

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2019

NORD

ARENA	20/12/2019	4	Liguria, è allerta rossa Scuole e porti chiusi <i>Sabina Rosset</i>	4
CORRIERE DI COMO	20/12/2019	4	Ancora pioggia, ora preoccupa il lago <i>P.an.</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	20/12/2019	10	Val Pusteria, scontro tra 2 sciatori: un morto <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	20/12/2019	25	Lavori a Villa Strozzi: Le lezioni devono svolgersi in sicurezza <i>Mauro Pinotti</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	20/12/2019	26	Terremoto: due milioni da Milano per rinascere <i>Barbara Rodella</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	20/12/2019	36	Rischio frane su Vedana: 196mila euro in sicurezza <i>Egidio Pasuch</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	20/12/2019	39	Fuga di gas, allarme nelle case Ater <i>Fcav</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	20/12/2019	43	Arrivano 148mila euro per il maltempo <i>Ilaria Bellucco</i>	11
GIORNALE DEL PIEMONTE	20/12/2019	1	Terza allerta rossa in due mesi <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	20/12/2019	18	La Guardia di Finanza cerca 33 operatori per il Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	13
GIORNO VARESE	20/12/2019	48	Frana a Casalzuigno Sp 7 chiusa in attesa della messa in sicurezza <i>Redazione</i>	14
PREALPINA	20/12/2019	19	Frana sulla salita del borgo <i>Redazione</i>	15
PROVINCIA DI COMO	20/12/2019	16	La frana I tempi si fanno lunghi Via per San Fermo chiusa per settimane = Via per San Fermo resta chiusa Tempi molto lunghi per i lavori <i>S.bac.</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/12/2019	20	Un masso si stacca Sforata l'auto di un gruppo di turisti <i>Daniilo D'anna</i>	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/12/2019	23	Spezia e provincia: tutto chiuso e rinviato per l'allerta <i>Laura Ivani</i>	18
STAMPA ALESSANDRIA	20/12/2019	41	Piogge, scuole chiuse Ed è di nuovo rischio frane <i>G.c.</i>	19
VOCE DI MANTOVA	20/12/2019	17	Post sisma: stop allo stato d'emergenza = Post sisma, il Governo non lo stato d'emergenza <i>Nicola Antonietti</i>	20
ADIGE	20/12/2019	18	Fine settimana con la neve sopra i 1.000 metri <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	20/12/2019	6	Scontro fatale in pista: soldato perde la vita = Scontro sugli sci: militare sloveno muore sul Plan <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	20/12/2019	7	Pusteria, la linea riapre lunedì fino a Valdaora = Pusteria, lunedì la linea riapre fino a Valdaora <i>Aldo De Pellegrin</i>	23
GAZZETTINO TREVISO	20/12/2019	49	A due anni dall'incendio riapre Casa Vallorch <i>Redazione</i>	24
GIORNO	20/12/2019	20	Frana sulla Statale Allarme rosso sulle strade di Varzi <i>Redazione</i>	25
GIORNO MILANO	20/12/2019	45	Salvo per miracolo = La paura e il sangue: lo, vivo per un soffio <i>Massimiliano Saggese</i>	26
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	20/12/2019	46	Sette scuole a prova di terremoto Isontino pigliatutto con 11,5 milioni <i>Francesco Fain</i>	27
NUOVA VENEZIA	20/12/2019	19	San Cassiano, Patriarca a pranzo con i poveri <i>Av</i>	28
PICCOLO	20/12/2019	15	Inghiottito dall'Isonzo: ricerche disperate e vane = Migrante caduto nell'Isonzo Vane le ricerche del corpo <i>Luigi Murciano</i>	29
PROVINCIA PAVESE	20/12/2019	2	Incubo frane, paura per due donne = Varzi, frana piomba sulla provinciale Paura per due donne, via alle ricerche <i>Alessandro Disperati</i>	31
PROVINCIA PAVESE	20/12/2019	3	Altra strada minacciata Emergenza a Torrazza <i>Alessio Alfretti</i>	33
PROVINCIA PAVESE	20/12/2019	3	Il versante sta cedendo Spunta anche l'ipotesi di usare la dinamite <i>A.d.</i>	34
PROVINCIA PAVESE	20/12/2019	3	Tutta la fascia collinare a rischio smottamento Le situazioni critiche <i>A.d.</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2019

PROVINCIA PAVESE	20/12/2019	11	Val Pusteria, scontro tra 2 sciatori: un morto <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA PAVESE	20/12/2019	16	Manca l'ideoneità strutturale Il Fortunati non ha l'agibilità = Lo stadio Fortunati è senza l'agibilità Allarme del dirigente <i>Fabrizio Merli</i>	37
PROVINCIA PAVESE	20/12/2019	25	Studenti impegnati come volontari in protezione civile <i>Alessio Alfretti</i>	38
REPUBBLICA GENOVA	20/12/2019	2	Liguria in allerta rossa un incubo senza fine = Tutta la Liguria in allerta rossa <i>Michela Bompani</i>	39
REPUBBLICA TORINO	20/12/2019	9	Un giorno da allarme rosso per l'ondata di maltempo <i>Camilla Cupelli</i>	41
SECOLO XIX GENOVA	20/12/2019	19	È di nuovo allerta rossa, la città si ferma A Fegino una task force anti-alluvione <i>Tiziano Ivani</i>	42
SECOLO XIX GENOVA	20/12/2019	21	Incidenti e scariche, droni in aiuto degli agenti <i>Roberto Sculli</i>	44
SECOLO XIX GENOVA	20/12/2019	35	Torna il maltempo, scuole chiuse In collina fa paura l'emergenza frane <i>Daniela Terragni</i>	45
STAMPA AOSTA	20/12/2019	41	Il Consiglio cerca nuovi equilibri dopo il terremoto giudiziario <i>Daniele Mammoliti</i>	46
ansa.it	19/12/2019	1	Vaia: 246.000 euro da campagna `Calamità Trentino 2018` - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	19/12/2019	1	Ferrovie: piano neve, possibili disagi - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	19/12/2019	1	Con allerta domani chiusa Savona-Torino - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	19/12/2019	1	Maltempo, in Piemonte allerta arancione - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	50
askanews.it	19/12/2019	1	Maltempo, Protezione Civile: allerta rossa in Liguria <i>Redazione</i>	51
askanews.it	19/12/2019	1	In Liguria torna l'allerta rossa <i>Redazione</i>	52
cittadellaspezia.com	19/12/2019	1	Una provincia blindata, Spezia aspetta l'allerta <i>C.alf</i>	53
cittadellaspezia.com	19/12/2019	1	Ameglia si dota di un drone per la sicurezza <i>Redazione</i>	54
cittadellaspezia.com	19/12/2019	1	Giampedrone: "Allerta arancione o rossa in arrivo" <i>Th.d.l.</i>	55
repubblica.it	19/12/2019	1	Incidenti in montagna: in Val di Sole un opuscolo e una app per evitarli <i>Redazione</i>	56
repubblica.it	19/12/2019	1	Meteo, allerta in Liguria, venerdì chiusa dalle 8 l'autostrada A6 tra Savona e Altare <i>Redazione</i>	57
milano.corriere.it	19/12/2019	1	Frana blocca la strada per Varzi: Temiamo che venerdì peggiori <i>Eleonora Lanzetti</i>	58
milanotoday.it	19/12/2019	1	Maltempo a Milano, scatta l'allerta arancione della protezione civile: sorvegliato il Seveso <i>Redazione</i>	59
quotidianopiemontese.it	19/12/2019	1	Maltempo, per l'allerta arancione chiudono la A6 e alcune scuole nell'alessandrino <i>Redazione</i>	60
regione.piemonte.it	19/12/2019	1	Maltempo: allerta arancione per frane e valanghe in diverse zone del Piemonte <i>Redazione</i>	61
regione.piemonte.it	19/12/2019	1	MALTEMPO: ALLERTA ARANCIONE DOMANI SU PIEMONTE SUD ORIENTALE E SETTENTRIONALE <i>Redazione</i>	62
torino.repubblica.it	19/12/2019	1	Piemonte, per l'allarme maltempo domani chiudono scuole e autostrada <i>Redazione</i>	63
torino.repubblica.it	19/12/2019	1	In 24 ore attesi cento millimetri di pioggia, Biellese e alto Verbano le zone più colpite <i>Redazione</i>	64
tviweb.it	19/12/2019	1	Zaia nominato Commissario straordinario per il maltempo 2019 <i>Redazione</i>	65
vvox.it	19/12/2019	1	Maltempo novembre, Zaia nominato commissario straordinario <i>Redazione</i>	66
genova24.it	19/12/2019	1	Allerta rossa, le strutture della Asl 3 chiuse venerdì perché in aree esondabili <i>Redazione</i>	67
newsbiella.it	19/12/2019	1	Maltempo: domani allerta arancione su Piemonte sud orientale e settentrionale <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2019

padovanews.it	19/12/2019	1	Protezione Civile: Zaia nominato commissario per il maltempo 2019 <i>Redazione</i>	69
GENTE VENETA	20/12/2019	6	Venezia va tutelata da tutti, senza divisioni Va difesa dalle acque alte e resa città viva <i>Francesco Patriarca</i>	70
langheroeromonferrato.net	19/12/2019	1	Piemonte, il maltempo non dà tregua: domani allerta arancione <i>Redazione</i>	72
targatocn.it	19/12/2019	1	Maltempo, nuova allerta arancione nelle Valli Belbo, Bormida e Scriva <i>Redazione</i>	73
torinoggi.it	19/12/2019	1	Maltempo, allerta arancione domani sul Piemonte settentrionale e sud orientale <i>Redazione</i>	74

Attesa una perturbazione molto violenta dalla Francia

Liguria, è allerta rossa Scuole e porti chiusi

[Sabina Rosset]

MALTEMPO. Attesa una perturbazione molto violenta dalla Francia Sabina Rosset GENOVA Toma il maltempo con una nuova perturbazione di origine atlantica arrivo dalla Francia sul centro nord, e un netto peggioramento da domattina soprattutto sul nord ovest. In Liguria scatta l'allerta rossa per frane e allagamenti quasi ovunque dalle 8 e dalle 12 nel Levante ligure, e sarà la prima volta di un'emergenza meteo rossa estesa a tutta la regione. L'allerta sarà poi arancione per frane e valanghe in Piemonte, dove osservate speciali saranno le province di Asti, Alessandria e Cuneo, già colpite da alluvioni a ottobre e novembre. Per piogge e vento in Lombardia. Allerta per vento in Emilia Romagna, in particolare a Modena, Reggio Emilia e Parma, e in Toscana, soprattutto sui crinali appenninici e nelle province di Prato e Firenze. In Liguria con l'allerta meteo rossa, la terza in due mesi, sarà chiusa in via precauzionale l'autostrada A6 Torino-Savona tra i caselli di Savona e di Altare dalle 8 e fino ad allerta cessata, ottemperanza del 'Piano Sperimentale della viabilità' sottoscritto dopo la frana in località Madonna del Monte e il crollo del viadotto in prossimità di Altare. Con l'allerta rossa in regione scatta in automatico la chiusura delle scuole. E anche nei comuni del Levante, dove l'allerta è dalle 12, la maggior parte dei sindaci ha comunque disposto la chiusura già dal mattino delle scuole. Con la chiusura dei cantieri, a Genova si fermeranno anche i lavori del nuovo viadotto sul Polcevera, che pure resta presidiato. Chiusi poi cimiteri, impianti sportivi, musei, biblioteche, parchi e mercati all'aperto. Sospesi eventi e manifestazioni e nel calcio rinviata Spezia-Cremonese di serie B. Si fermeranno dalle 8 anche le attività in porto a Genova e Savona, per lo sciopero per la sicurezza dei lavoratori dichiarato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Mentre in porto a Spezia non ci sarà di nuovo sciopero ma un presidio valuterà la situazione della sicurezza. Per la prima volta, in così poco tempo, nell'arco di 5 ore, e senza quella zona cuscinetto che solitamente accompagna le perturbazioni, tutta la Liguria entrerà in allerta rossa, ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Sarà una perturbazione molto violenta che potrà scaricare in pochissimo tempo forti quantità di pioggia, ha detto: Ci attendiamo anche picchi che potranno arrivare anche a 200 mm in 14 ore e se sommiamo questa situazione agli oltre 45 giorni di allerta continuata si capisce perché ci preoccupa. Anche perché questa perturbazione prevede praticamente tutte le tipologie di fenomeni atmosferici. Per precauzione non si potrà circolare sulla A6 Torino-Savona -tit_org-

Oggi allerta arancione della Protezione civile

Ancora pioggia, ora preoccupa il lago

[P.an.]

Oggi allerta arancione della Protezione civile Oggi allerta arancione della Protezione civile Un'altra giornata di importanti precipitazioni a Como e su gran parte della provincia, oggi, con il livello del Lario che inizia a dare qualche preoccupazione. Ieri alle 19 ha toccato gli 85 centimetri sopra lo zero idrometrico. La soglia di esondazione è ancora lontana (120) ma è noto come l'abbassamento di piazza Cavour a causa della subsidenza comporti già a quota 100 l'arrivo dell'acqua del lago sul marciapiedi e la carreggiata più esterna. Da sabato è prevista una lunga tregua meteo. Almeno fino al 2 gennaio si dovrebbe restare all'asciutto. C'è insomma tutto il tempo per una discesa del livello del bacino più bello del mondo. Intanto per oggi la Protezione civile ha emesso un'allerta arancione per rischio idraulico, idrogeologico e vento forte per Lario e Prealpi. Per la parte meridionale della provincia arancione per rischio idraulico e gialla per vento forte. Tornando ai numeri di ieri sera, il tasso di riempimento del Lago di Como era al 73%, con un afflusso di oltre 290 metri cubi d'acqua al secondo e un deflusso nell'Adda, dalle chiuse di Malgrate, di 242 metri cubi al secondo. P.An. L'idrometro sul lungolago di Como. Ieri il livello ha toccato gli 85 centimetri sopra zero -tit_org-

bolzano

Val Pusteria, scontro tra 2 sciatori: un morto*[Redazione]*

BOLZANO BOLZANO. Un sottoufficiale sloveno di 47 anni ha perso la vita ieri in un incidente sugli sci in Val Pusteria. La vittima, Tomaz Grintal, si è scontrata sulla pista Sonne a Pian de Corones con un giovane turista tedesco. Mentre il ragazzo, 19 anni, se l'è cavata con un trauma torácico e uno all'anca, lo sciatore sloveno è deceduto sul posto. La dinamica del violento scontro deve ancora essere ricostruita nei dettagli dai carabinieri. Entrambi gli sciatori indossavano il casco. Grintal era originario di Postumia e operava come sottoufficiale a Udine per la Multinational Land Force della Brigata Julia. Quando è avvenuto l'incidente stava sciando in compagnia di alcuni amici. Entrambi gli sciatori sono rimasti a terra, ma le condizioni dello sloveno sono da subito apparse gravissime e non sono bastati i lunghi tentativi di rianimazione. -tit_org-

gonzaga

Lavori a Villa Strozzi: Le lezioni devono svolgersi in sicurezza*[Mauro Pinotti]*

GONZAGA Il cantiere post terremoto avrà una durata di tre anni. L'ipotesi del Comune: nuovo parcheggio nell'area a est di GONZAGA. Come annunciato, il Comune, durante la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto di restauro e recupero post sisma di Villa Strozzi, ha espresso il proprio parere favorevole alla creazione di un dettagliato piano di sicurezza che preveda azioni e opere mirate a ridurre le interferenze tra il cantiere e le attività presenti nel complesso, sede dell'Istituto tecnico agrario Strozzi. I lavori saranno realizzati dalla Provincia nell'ambito delle opere di ricostruzione post sisma e prevedono la presenza di cantieri per circa tre anni. Dopo il terremoto del 2012, le opere provvisorie su via Begozzo e la parziale inagibilità di alcune strutture hanno provocato numerosi problemi legati alla sicurezza degli studenti e dei loro accompagnatori. L'amministrazione comunale aveva quindi previsto la chiusura al traffico di via Begozzo negli orari di entrata e uscita degli studenti. L'area è poi presidiata dai volontari Anc (associazione nazionale carabinieri), i quali, a loro volta, hanno segnalato più volte le criticità della zona come la mancanza di segnaletica orizzontale. Si ritiene - spiega il sindaco Elisabetta Galeotti - che la presenza del cantiere e l'aumento di traffico ad esso connesso non faranno che aumentare i problemi di sicurezza delle persone. Pertanto dovranno essere individuate specifiche soluzioni che prevengano situazioni pericolose. I timori principali sono legati alla chiusura del cortile nord del complesso, alla mancanza di un parcheggio di notevoli dimensioni e all'assenza di spazi di sosta per gli accompagnatori. I lavori su via Begozzo ridurranno poi ulteriormente la larghezza della carreggiata rendendola inutilizzabile per i pullman del trasporto scolastico. Per risolvere alcune problematiche, l'amministrazione ha proposto la realizzazione, anche provvisoria, di un parcheggio per auto e pullman nell'area ad est dei fabbricati con accesso da via Ronchi. È una soluzione - spiega Luca Faccini, assessore alle opere pubbliche - che potrebbe garantire l'accesso pedonale in sicurezza per tutta la durata dei lavori. Mauro Pinotti Villa Strozzi, sede dell'Istituto agrario FOTO MPINOTTI -tit_org-

basso mantovano

Terremoto: due milioni da Milano per rinascere*[Barbara Rodella]*

MANTOVA. I privati che hanno presentato le pratiche per avere rimborsi per i danni del terremoto nel 2014 hanno ottenuto risposta. I sindaci hanno confermato che il 31 dicembre chiuderanno le concessioni, rimangono aperte solo 10 pratiche nel comune di Moglia con una proroga al 31 marzo. È quanto emerso durante il tavolo di lavoro che ha visto riuniti Regione e i sindaci della zona più colpita dal sisma del 2012. Durante la mattinata di ieri in cui si è fatto un bilancio delle azioni intraprese, occhi puntati sulla negata richiesta di proroga dello stato di emergenza che scade così il 31 dicembre 2020. Sia la Regione che i sindaci si muoveranno per ottenere dallo Stato una proroga di almeno due anni: i sindaci prepareranno un documentano in cui elencheranno le maggiori preoccupazioni che conseguono al no dello Stato mentre la Regione organizzerà un in- BASSO MANTOVANO contro a Roma. Il rischio conseguente alla mancata proroga: la perdita negli uffici dei tecnici dedicati al sisma. Con solo un anno di lavoro davanti, difatti, iniziano a partecipare ad altri concorsi. E il loro allontanamento lascerà vuoti gli uffici tecnici già sotto organico. A pagarne il prezzo, saranno soprattutto le aziende che hanno eseguito lavori che vedranno allungarsi i tempi di pagamento. Se i Comuni non avranno personale negli uffici, le pratiche si accavalleranno. Ma l'incontro ha riservato anche buone notizie. Con la legge del 2013, la Regione aveva stanziato 7 milioni di euro per la ricostruzione di attività in emergenza. Di quel gruzzoletto, era rimasto un residuo di 2 milioni e 400mila euro. I soldi sono tornati alla Regione che ora rimette nel territorio. Un milione e 900mila euro andranno per le infrastrutture mentre 500mila euro andranno ad aiutare le attività produttive, artigianali e industriali. A gennaio partirà il bando in collaborazione con la camera di commercio. Avere chiuso tutte le pratiche presentate nel 2014 è un risultato importante considerate le difficoltà degli uffici tecnici commenta il primo cittadino di Quistello Luca Malavasi - La proroga dello stato di emergenza è fondamentale: i tecnici altrimenti si guardano intorno e tra qualche mese saremo più a terra di come già siamo. Guardiamo invece con soddisfazione i soldi della Regione, auspicati ma non scontati. Le priorità: i lavori del ponte di San Benedetto e la Pope. Barbara Rodella -tit_org-

Rischio frane su Vedana: 196mila euro in sicurezza

[Egidio Pasuch]

Sospirolo alle prese con la ricostruzione nel dopo Vaia. Vedana sarà messa al sicuro dal rischio incombente di frane. La giunta comunale ha dato in via libera in queste settimane al progetto definitivo-esecutivo dei lavori di messa in sicurezza della frana che interessa in particolare la strada detta Riva del lago, in località Vedana, appunto. Il progetto è stato redatto dall'ingegner Massimo Cervo, di Sedico, e prevede un costo complessivo di 196 mila euro. L'amministrazione comunale di Sospirolo - spiega il sindaco, Mario De Bon - intende eseguire i lavori di messa in sicurezza della frana della strada detta Riva del lago, a Vedana. Tale intervento è finalizzato alla tutela della pubblica e privata incolumità e alla riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi dei mesi scorsi. Anche il programma dei lavori pubblici per il triennio 2019-21 modificato pochi mesi fa prevede tra i lavori da eseguire nel corso dell'anno anche la realizzazione di queste opere. Con ordinanza del commissario delegato sono stati approvati gli elenchi degli interventi e poi sono state definite le relative assegnazioni di risorse finanziarie. Al Comune di Sospirolo sono stati assegnati 196 mila euro per la messa in sicurezza di questa frana. Ma in cosa consiste il lavoro da eseguire? L'intervento - spiega De Bon - consiste nella realizzazione di alcune opere di rafforzamento e consolidamento della parete rocciosa sulla strada detta Riva del lago. Il progetto interessa i mappali a valle e a monte della viabilità comunale. In particolare verranno eseguiti, da una ditta specializzata, degli interventi di disgaggio, di pulizia e di taglio degli arbusti sulla parete rocciosa e sulla sua sommità della stessa. Tutto questo dovrà servire a realizzare delle barriere paraschegge e delle reti metalliche di protezione. Nel tratto di monte sono previsti una serie di interventi specifici: il rafforzamento strutturale della parete rocciosa per un tratto di circa 135 metri (con un'altezza massima di 9 metri) attraverso la posa di una rete metallica resa aderente alla parete da un raster di funi da 12 millimetri di lato con chiodi di diametro 24 millimetri e con una lunghezza di 2,4 metri. Poi servirà un rivestimento della parete rocciosa con altra rete metallica. Si procederà anche alla posa di tré tratti di barriera paraschegge di 20,22 e 25 metri nei possibili punti di caduta di piccoli massi e al consolidamento a valle della strada con la realizzazione di un cordolo in cemento armato su chiodi autoperforanti (sarà lungo 60 metri). L'indagine preliminare era stata affidata allo studio di geologia applicata del dottor Luca Salti. EgidioPasuch ^ Approvato il progetto per sistemare il tratto danneggiato da Vaia SOSPIROLO VEDANA La tempesta Vaia aveva fatto danni anche sul versante che da sulla strada in Riva al lago, provocando smottamenti -tit_org-

Fuga di gas, allarme nelle case Ater

[Fcav]

MASERA Attimi di apprensione ieri mattina intorno alle 10 in via Roma, all'altezza delle case Ater. I residenti hanno iniziato a sentire un forte odore di gas proveniente dalle loro abitazioni. Allarmati, hanno chiamato immediatamente i vigili del fuoco. La loro paura era che i tubi, o magari la caldaia, potessero scoppiare da un momento all'altro. Sul posto è intervenuta in una manciata di minuti una squadra di pompieri di Abano, oltre ad una pattuglia dell'Unione della polizia municipale Pratiarcati e ai tecnici della rete gas. Una volta accertata una puzza sospetta, gli addetti hanno iniziato a cercare il punto preciso della perdita. In realtà, hanno verificato che le condotte comunali non presentavano alcuna criticità. Si sono quindi diretti all'altezza del civico 74; qui hanno scoperto che il rubinetto di una bombola di gas, di proprietà dell'inquilino che vive nell'appartamento Ater in questione, non funzionava in maniera corretta. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la valvola, risolvendo così il problema. Per qualche minuto gli agenti della municipale hanno chiuso al traffico la provinciale, in entrambi i sensi di marcia. Le auto che giungevano dal centro sono state fatte tornare indietro, così come quelle che arrivavano dalla frazione di Bertipaglia. Una precauzione che si è resa necessaria da protocollo. La situazione è tornata alla normalità verso le 11. Come spesso capita in questi frangenti si è formato un capannello di curiosi per vedere in prima persona cosa stesse succedendo a pochi passi dal cimitero del capoluogo. F.Cav. FUGA DI GAS Pompieri all'opera -tit_org-

Arrivano 148mila euro per il maltempo

[Ilaria Bellucco]

Arrivano 148mila euro per il maltempo Il sindaco annuncia il risarcimento dell'assicurazione >Con questo introito, che arriverà nel 2020, si liberano fondi per i danni al patrimonio pubblico dei fortunali del 2018 per nuove opere. Viaro: Il parcheggio al Punto sanità si fa LENDINARA Il Comune avrà 148mila euro come risarcimento assicurativo per le conseguenze dei due fortunali che hanno causato danni in città nell'estate del 2018 e li userà per asfaltare il parcheggio del Punto sanità nel 2020, liberando risorse che impiegherà in queste ultime settimane dell'anno. La buona notizia per le casse comunali è direttamente legata a una scelta che l'amministrazione ha preso nell'ambito dell'ultima variazione di bilancio che il consiglio comunale ha ratificato ieri sera. Nell'estate del 2018 due bufere hanno provocato vari danni. La peggiore si è verificata il 21 luglio e si è abbattuta con particolare violenza su alberi, strade ed edifici, colpendo beni pubblici e privati. Ora l'assicurazione è pronta a risarcire il Comune per i danni e per le spese sostenute conseguenti. LA MANOVRA Il sindaco Luigi Viaro sottolinea con soddisfazione come il riconoscimento del risarcimento darà una boccata d'ossigeno alle casse. Ci daranno 148mila euro, noi avevamo speso 20mila euro per interventi di sistemazione e messa in sicurezza e avevamo rendicontato una serie di danni. Il fatto di sapere che dal primo gennaio avremo questa somma a disposizione, ci ha permesso di fare con animo sereno un'operazione nell'ambito dell'ultima variazione di bilancio. Si tratta di oltre 140mila euro, ratificata in aula, e include l'impiego di 120mila euro che inizialmente erano destinati a pagare la sistemazione del parcheggio dell'ex ospedale e Punto sanità, L'accordo tra Comune e Uiss 5 prevede che l'ente locale si faccia carico delle spese per asfaltare e dotare di illuminazione e drenaggio l'area di sosta da via Montegrappa, che diventerà un parcheggio pubblico con un centinaio di posti auto. L'accordo prevede che sia l'azienda sanitaria a fare il progetto e indire la gara per l'assegnazione del cantiere e constatando che non sarebbe stato possibile impiegare entro fine anno i 120mila euro accantonati per quest'opera, abbiamo deciso di utilizzarli per altri interventi - prosegue Viaro la somma in questione deriva da oneri urbanistici incassati per l'insediamento di nuove attività e ampliamento di aziende (Conad e Zambello riduttori, ndr) e non può essere usata per le spese correnti. La sfruttiamo per portare avanti in tempi più spediti una serie di lavori pubblici, a livello di opere o di progetto. GLI OBIETTIVI Nella nuova destinazione della somma è incluso l'incarico tecnico per la progettazione relativa alla manutenzione straordinaria e adeguamento del municipio, che costerà circa 50mila euro e che l'amministrazione ritiene ormai urgente. Altre somme saranno impiegate per i progetti definitivi per il restauro del liston e per la realizzazione del tratto di pista ciclabile in riviera del Popolo, tra il ponte Nuovo e il ponte dei Cappuccini, per l'asfaltatura di alcuni tratti di strada, l'illuminazione pubblica e l'aggiunta di seimila euro alla cifra già dedicata alla sistemazione di ciò che resta della chiesetta del Cristo, l'ex oratorio del Santissimo crocifisso della Costata in via Baccari. Alcuni incarichi tecnici per la nuova variante urbanistica e la sostituzione dei serramenti nella scuola elementare di Ramodipalo sono inclusi tra gli interventi finanziati. Non abbiamo rinunciato a sistemare il parcheggio dell'ex ospedale - conclude Viaro - la cifra che incasseremo come risarcimento per il maltempo è politicamente già destinata a quest'opera nel 2020. IlariaBellucco -tit_org-

LA GIUNTA GENOVESE RISCRIVE I PIANI DI EMERGENZA

Terza allerta rossa in due mesi*[Redazione]*

LA GIUNTA GENOVESE RISCRIVE I PIANI DI EMERGENZA La Liguria, tutta la Liguria, toma in allerta rossa. Ed è la terza volta che il massimo grado viene diramato negli ultimi due mesi. Il passaggio della perturbazione è diversificato per cui sul Ponente ligure l'allerta oggi sarà rossa dalle 8 alle 21. Sul Centro e alle spalle di Savona allerta gialla dalle 21 di ieri alle 8 di stamattina quando scatterà l'allerta rossa fino alle 21 e arancione fino alla mezzanotte. Sul Levante l'allerta rossa scatterà alle 12 fino alla mezzanotte. L'arrivo di un sistema frontale, dicono gli esperti di Arpal, provocherà precipitazioni diffuse in rapida intensificazione con cumulate molto elevate e temporali forti e organizzati, in particolare dalle ore centrali, con conseguente innalzamento dei livelli di fiumi e torrenti. Ma a preoccupare sarà tutta una serie di eventi concorrenti. Il livello di allarme è alto anche perché il territorio ha raggiunto un grado di saturazione del 90 per cento, spiega il consigliere delegato alla Protezione civile di Genova, Sergio Gambino -. Dopo tanta pioggia, un forte perturbazione può creare danni ancora più gravi. Ci sarà poi una forte mareggiata con vento da Sud. Non una cosa epocale come lo scorso anno, ma in grado di ostacolare il deflusso delle acque di fiumi e torrenti. In più il forte vento causerà altri problemi anche al traffico. Per questo ogni precauzione è stata assunta e proprio ieri la giunta comunale di Genova ha approvato l'aggiornamento di tutti i piani di emergenza. Dopo un anno di studio, avevamo già individuato i punti critici e avevamo già adottato procedure diverse - conferma Gambino -. Adesso abbiamo anche codificato tutta questa serie di modifiche. Un lavoro lungo ma che ha razionalizzato una situazione che avevamo creato non pochi problemi. E la confusione delle procedure preesistenti è anche alla base di una delle decisioni che a Genova hanno fatto discutere in questi giorni. Il mercato orientale, al contrario di altri mercati regionali, oggi sarà regolarmente aperto, mentre in occasione della passata allerta rossa era chiuso. Tutto nasce da una scelta nel proprio regolamento che aveva adottato il Mog, la nuova realtà che gestisce il Mercato Orientale Genovese, nel piano rialzato interno. Per libera scelta aveva deciso che in caso di allerta rossa il Mog restasse chiuso, anche se non prescritto per motivi di protezione civile. Però proprio l'area rialzata era indicata nel piano di emergenza della parte sottostante, come quella che devono raggiungere le persone in caso di necessità. Per questo abbiamo chiesto di omogeneizzare i piani e ora, pur con alcune prescrizioni, la struttura potrà restare aperta, conclude Gambino. -tit_org-

La Guardia di Finanza cerca 33 operatori per il Soccorso Alpino

[Redazione]

Bresciani di nascita o d'adozione non conta. L'amore per la montagna, la vita all'aria aperta ma anche lo spirito di sacrificio e il senso di altruismo sono strettamente necessari. Insieme a qualche competenza di arrampicata, alpinismo e sport invernali. È stato il colonnello Salvatore Russo, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Brescia, a voler portare all'attenzione dei ragazzi e delle ragazze che vivono nel nostro territorio il bando di concorso aperto dalla Guardia di Finanza per 33 allievi tecnici del Soccorso Alpino e che si chiude lunedì alle 12. In Lombardia infatti solo Brescia e Sondrio hanno stazioni di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, il Sagf, e nel bresciano si trova a Edolo, in una posizione strategica in cui è possibile intervenire su tutto l'Adamello, in Valcamonica e anche in Valtellina, ha spiegato Russo. Un'opportunità unica per i tanti giovani appassionati di montagna che possono così trovare uno sbocco professionale, e altamente qualificato, in un ambito che fino ad ora hanno dovuto relegare al tempo libero. L'addestramento poi permetterà di ampliare le proprie competenze e abilità. Ovviamente oltre alle prove di cultura generale sono previste prove tecniche e fisiche specifiche, descritte nella sezione concorsi del sito www.gdf.it ha spiegato ancora Russo. Leggendo tra i documenti allegati al bando si scopre che, per essere idonei bisogna avere tra i 18 e i 26 anni ma anche che è necessario correre i mille metri piani in meno di 4'45" gli uomini e 5'30" le donne ma che se si riesce a stare sotto i 3'44" gli uomini e 4'30" le donne si possono avere punteggi nettamente migliori. Discorso simile per i piegamenti sulle braccia (30 in tre minuti per il massimo) o il salto in alto. Come prove attitudinali poi sono previste marcia in montagna (630 metri di dislivello in meno di 40 minuti) o di discesa in corda doppia ma anche arrampicata e sci in pista. // Il concorso Il colonnello Russo: Per gli appassionati di montagna è una opportunità unica Operativi. Soccorso Alpino della GdF durante un intervento -tit_org-

Frana a Casalzuigno Sp 7 chiusa in attesa della messa in sicurezza

[Redazione]

Frana a Casalzuigno. Ieri sera alle 19.30 i vigili del fuoco del distaccamento di Ispra sono intervenuti sulla Sp7 per uno smottamento. A causa delle abbondanti piogge, diverso materiale roccioso è rovinato sulla strada provinciale 7 che da Casalzuigno sale all'abitato di Arcumeggia. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa hanno effettuato un sopralluogo con il sindaco, che ha deciso la chiusura della strada in attesa della messa in sicurezza. -tit_org-

Frana sulla salita del borgo

[Redazione]

CASALZUIGNO - Una frana ha bloccato ieri sera la strada provinciale 7 che da Casalzuigno sale al borgo di Arcumeggia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Ispra insieme al sindaco. È stata decisa così la chiusura della strada in attesa della messa in sicurezza. La frana sarebbe stata causata dalle piogge che hanno minata la roccia sovrastante. -tit_org-

La frana I tempi si fanno lunghi Via per San Fermo chiusa per settimane = Via per San Fermo resta chiusa Tempi molto lunghi per i lavori

SERVIZIO A PAGINA 16

[S.bac.]

La frana I tempi si fanno lunghi Via per San Fermo chiusa per settimane SERVIZIO A PAGINA 16 Via per San Fermo resta chiusa Tempi molto lunghi per i lavori Viabilità bloccata Ieri i tecnici del Comune con personale specializzato hanno effettuato un sopralluogo Via Per San Fenno resta chiusa e probabilmente lo resterà per alcune settimane perché è necessario progettare il consolidamento del versante che si è "sbriciolato" mercoledì. E quanto emerge dai sopralluoghi di ieri dopo che la giornata precedente era iniziata con lo smottamento - circa venti metri di montagna sono scivolati sulla carreggiata - che ha bloccato la Garibaldina Ieri i tecnici del Comune, con l'aiuto di una squadra di rocciatori, hanno effettuato i sopralluoghi, ma serviranno altre verifiche per decidere i tempi e i modi dell'intervento di ripristino. E emersa la necessità di procedere ancora nei prossimi giorni con dei rilievi di versante - specifica in una nota Palazzo Cernezzì - che seguono a quelli già fatti. La strada sarà mantenuta chiusa fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza. Per consolidare il versante serve progettare delle opere, quindi i lavori in Via Per San Fermo non saranno immediati, a meno che i nuovi sopralluoghi non trovino delle soluzioni più rapide e percorribili. Sono al vaglio alcuni provvedimenti per la gestione della viabilità con il Comune di San Fermo della Battaglia - spiega ancora il Comune - è preferibile intanto non percorrere via XXVII Maggio considerato il calibro ridotto della carreggiata. Per limitare i danni si è concordato di posticipare le chiusure previste da Autostrade. Le ripercussioni sulla viabilità cittadina si sono già fatte sentire, siamo nel periodo di Natale e il traffico è già particolarmente intenso. C'è preoccupazione soprattutto tra i residenti della zona. In passato alla stessa altezza si erano già verificati cedimenti con la caduta di alberi e di arbusti. S.Bac. -tit_org- La frana I tempi si fanno lunghi Via per San Fermo chiusa per settimane - Via per San Fermo resta chiusa Tempi molto lunghi per i lavori

Un masso si stacca Sfiolata l'auto di un gruppo di turisti

[Danilo D'anna]

SULLA LITORANEA Un masso si stacca Sfiolata l'auto di un gruppo di turisti La grossa pietra è finita a pochi centimetri dalla vettura Tanta paura per tre turisti provenienti dalla Svizzera Danilo D'Anna / u\ SPEZIA Il masso, di alcune tonnellate di peso, si è staccato all'improvviso, schiantandosi sulla strada della litoranea. Proprio mentre stava transitando un'auto con tre cittadini svizzeri a bordo diretti alle Cinque Terre. La vettura è stata soltanto sfiorata e quindi nessuno si è fatto male, ma quando gli stranieri si sono fermati e sono scesi erano terrorizzati, tanto che non se la sentivano più di proseguire il loro viaggio. Soltanto dopo essersi calmati un po' sono tornati a bordo, hanno rimesso in moto e sono spariti. Erano le 15 di ieri quando c'è stato lo smottamento, proprio a ridosso dell'uscita dalla città in direzione Cinque Terre. A causarlo le piogge di questi ultimi giorni, che hanno inzuppato il terreno che costeggia la strada. A spaventare chi si trovava a passare di lì sono state le dimensioni del masso (mai visto così grande, hanno raccontato i testimoni) finito sulla carreggiata. Davvero una questione di centimetri se si è evitata una tragedia: ne l'auto della comitiva elvetica ne le altre che la seguivano sono rimaste coinvolte. In quel momento tutti stavano rispettando la distanza di sicurezza e quindi hanno potuto rallentare senza essere tamponati. Ma quel pezzo di collina sulla strada solo a guardarlo metteva i brividi, tanto che in diversi lo hanno fotografato e l'immagine ha cominciato a girare sui social. Prima però sono stati contattati i tecnici della Provincia e soprattutto i vigili del fuoco per la rimozione dell'ostacolo e soprattutto la messa in sicurezza del terreno che corre lungo la litoranea. Smottamenti del genere non sono nuovi, anzi più volte vengono eseguite opere di prevenzione quando ci sono sassi pericolanti che si possono staccare da un momento all'altro. Il masso caduto ieri pomeriggio invece deve essere sfuggito ai controlli, oppure il distacco non era così evidente ed è stato accelerato dalla quantità di acqua caduta in questa settimana. Passata l'allerta meteo prevista nella giornata di oggi verranno fatte verifiche di stabilità su quella tratta (si vedrà se è il caso di estenderle) e probabilmente si dovrà viaggiare a senso unico alternato per qualche periodo. Il grosso masso precipitato sulla Litoranea a pochi metri da un'auto in transito -tit_org- Un masso si stacca Sfiolataauto di un gruppo di turisti

maltempo. la situazione ci preoccupa, confida l'assessore alla protezione civile giampedrone
Spezia e provincia: tutto chiuso e rinviato per l'allerta

[Laura Ivani]

MALTEMPO. LA SITUAZIONE CI PREOCCUPA, CONFIDA L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE GIAMPEDRONE. Spezia e provincia: tutto chiuso e rinviato per Fallert Laura Ivani / LASPEZIA Il peggio è atteso tra le 10 e le 16 e poi nella prima serata. Il quadro previsionale indica picchi che supereranno i 200 millilitri di pioggia in 14 ore. Una perturbazione violenta e veloce, molto impattante su un territorio provato già da 45 giorni di allerta in questo autunno. Questa ci risulta essere la prima "rossa" che toccherà tutta la Liguria ha detto l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. Il maltempo che oggi si abatterà da Ponente a Levante fa paura. Il quadro ci preoccupa ha confermato l'assessore. L'evento sarà molto violento e porterà quantità d'acqua incredibili in poche ore, gonfiando improvvisamente rivi e torrenti. Sono i bacini medio piccoli infatti quelli che creano più allarme. Sono gli stessi che crearono, nel 2011, esondazioni disastrose. Per il Levante e lo Spezzino l'allerta dovrebbe virare da gialla a rossa da mezzo giorno di oggi. Il massimo livello di allerta proseguirà sino a mezzanotte, ma in giornata il quadro sarà aggiornato con i bollettini dell'Arpal. Attesa pioggia, burrasca, venti sino a 60 nodi sui crinali, mareggiata intensa che riguarderà anche il Centro Levante nella seconda parte della giornata. Il fronte umido, che si è mosso dall'area africana sin sopra il mar Ligure, nell'impatto con i rilievi causerà precipitazioni diffuse e persistenti. Tutte le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse oggi, in tutti i Comuni. Anche le scuole superiori. Chiuse anche le zone perifluviali, le attività in alveo, cimiteri, parchi, sottopassi, biblioteche e mediateche. Mentre a Genova e a Savona i portuali scioperano, le attività dell'hub spezzino non sono interrotte. Questa mattina Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale è prevista una riunione tra i responsabili della sicurezza e le organizzazioni sindacali per predisporre tutti i dispositivi, a carattere di rovescio o temporale, ancora sul Centro Levante della Liguria, conventi forti rafficati e ancora mareggiate. Vi di emergenza, sino alla sospensione del lavoro. Il comitato ordine e sicurezza della Prefettura ha deciso per il rinvio anche di Spezia-Cremonese, che era prevista questa sera al Picco. Chiusi i sentieri alle Cinque Terre, sospeso il mercatino del venerdì alla Spezia. Chiusa la strada provinciale ad Orneto, nel comune di Sesta Godano, per motivi di sicurezza. Monitorata la strada dei Santuari e la provinciale ad Arcola. La Ripa chiuderà all'eventuale scattare del pluviometro, se saranno registrate importanti cumulate nell'arco delle 12 ore. Rinvii il concerto di Renga al teatro Civico, la nuova data sarà comunicata successivamente, e lo spettacolo di Cedema all'Impavidi, recuperato già questa domenica 22 dicembre. Domani è previsto un parziale miglioramento, con una nuova perturbazione arrivo però già dalla serata e nelle prime ore di domenica. Previste nuove precipitazioni. Per oggi previste fortissime piogge su tutta la regione -tit_org- Spezia e provincia: tutto chiuso e rinviato per allerta

Piogge, scuole chiuse Ed è di nuovo rischio frane

[G.c.]

È di nuovo allarme maltempo. Per oggi, il bollettino dell'Arpa Piemonte parla di allerta arancione per i settori tra i torrenti Belbo, Bormida e Scrivia ma già ieri le piogge hanno creato non pochi disagi. Una grossa frana è infatti caduta sulla provinciale tra Fabbica Curone e Varzi, causando l'interruzione del traffico. Nessun veicolo coinvolto, fortunatamente. Oggi, le condizioni meteo dovrebbero peggiorare a partire dalla mattinata, secondo quanto riferiva ieri la Regione, e si potrebbero verificare "limitate esondazioni dei corsi d'acqua e fenomeni di versante". Per questo, anche a causa delle conseguenze delle due recenti alluvioni, i sindaci di 17 paesi hanno deciso la chiusura delle scuole nella giornata odierna. Sono Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia, Grondona, Cassano Spinola, Stazzano, Borghetto Berbera, Gavi, Bosio, Cassinelle, Molare, Momese, Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba, Rocca Grimalda, San Cristoforo e Voltaggio. Sono tutti Comuni non lontani dal confine con la Liguria, dove l'allerta è rossa. Aperta oggi e domani la sala operativa della Protezione civile regionale a Torino. G. e. -tit_org-

I C O S T R U Z I O N E PUBBLICA IN CRISI

Post sisma: stop allo stato d'emergenza = Post sisma, il Governo non lo stato d'emergenza*[Nicola Antonietti]*

PostsisM stop allo stau'emqm MANTOVA Sulla ricostruzione (pubblica) dopo il sisma 2012 pende la fine dello stato di emergenza che resta fissata al 31 dicembre 2020: non sono state accettate proroghe, per ora, a questa data e anche la mancata approvazione di alcuni emendamenti che erano stati avanzati dal territorio non fa che accrescere la preoccupazione per una fase estremamente delicata del sospirato ritorno alla completa normalità. Paginal? Post sisma, il Governo non proroga lo stato d'emergenza RIUNIONE ÈÂP AUDSiffi ABREVEUNDOCUMENTO NGIUNIDDHSINDAa di Nicola Antonietti OLTREPÒ Sulla ricostruzione (pubblica) dopo il sisma 2012 pende, come una spada di Damode, la fine dello stato di emergenza che resta fissata al 31 dicembre 2020: non sono state accettate proroghe, per ora, a questa data e anche la mancata approvazione di al cuni emendamenti che erano stati avanzati dal territorio non fa che accrescere la preoccupazione per una fase estremamente delicata del sospirato ritorno alla completa normalità. Questo il principale argomento della riunione di ieri allo Ster tra Struttura Commissariale Regionale e sindaci del cosiddetto "cratere del sisma", in cui sono stati confermati sia il bando per redistribuire i fondi residui della Regione per attività produttive e infrastrutture sia la volontà di redigere un documento da inoltrare al Go verno in cui elencare i motivi di preoccupazione del territorio. Purtroppo dal Governo nessuna risposta sul punto della proroga dello stato di emergenza - ci ha detto, a margine della riunione, la referente della Struttura Commissariale Alessandra Cappellari - Si tratta di un passo fondamentale per mantenere i tecnici necessari e proseguire su una ricostruzione della parte pubblica che, come noto, è partita in seconda battuta rispetto alla ricostruzione privata. Una scelta, ricordiamolo, necessaria per potere consentire ai cittadini di fare ritorno nelle loro case e che ha pagato visto che la ricostruzione privata è ormai arrivata al 90%. Tuttavia una proroga è altrettanto necessaria per completare l'importantissima ricostruzione pubblica che non può subire ulteriori rallentamenti; anche perché non chiediamo nulla di impossibile, solo una durata dell'emergenza congrua con quella di altre analoghe emergenze. Da parte del Governo, a quanto sembra, c'è la volontà di proseguire in altro modo ma, come evidenziato nella riunione, ad ora questo "altro modo" non ha nulla di certo. Per quanto invece concerne i fondi residui erogati dalla Regione, a gennaio uscirà il bando in cui tali risorse verranno messe a disposizione tramite un bando per il quale è stata individuata la macro-area delle attività produttive oltre a ulteriori 1,9 milioni che saranno indirizzati alle infrastrutture. C'è dunque molto che si sta muovendo ma i tempi, almeno per quanto concerne la proroga, sono estremamente risicati; sindaci e struttura commissariale vogliono preparare un documento da spedire al più presto al Governo. A gennaio il bando per attività produttive con i fondi residui La ricostruzione privata è al 90%, quella pubblica rischia di subire invece rallentamenti a causa del termine a fine 2020 Un momento della riunione di ieri mattina -tit_org- Post sisma: stop allo statoemergenza - Post sisma, il Governo non lo statoemergenza

Meteo. Domenica la quota potrebbe abbassarsi. Pioggia nei fondovalle
Fine settimana con la neve sopra i 1.000 metri

[Redazione]

Meteo. Domenica la quota potrebbe abbassarsi. Pioggia nei fondovalle Tra oggi e domenica 22 sono previste precipitazioni piovose diffuse e a tratti intense, con valori cumulati medi di 40 - 70 millimetri, con valori localmente superiori sui settori meridionali ed occidentali della nostra provincia. Lo comunica la Protezione civile del Trentino attraverso un messaggio mirato. La fase più intensa della perturbazione è attesa questa sera con l'intensificazione dei venti meridionali. Il limite delle nevicate, inizialmente posto a circa 2.000 metri, tenderà ad abbassarsi fino a circa 1.600 metri a sud-est e 1.200 metri a nord-ovest, con valori intermedi sul resto del territorio. Le precipitazioni nevose sono molto attese in montagna: le recenti piogge e il rialzo delle temperature hanno infatti rovinato le piste e in alcuni casi impedito lo svolgersi di eventi programmati (in Bondone, ieri sera, è saltato il primo appuntamento notturno con Happy Snow e la nuova illuminazione a Led). Dopo un'attenuazione nella giornata di domani, quando sono previste ampie schiarite, è probabile una ripresa dei fenomeni tra la tarda serata e le prime ore di domenica; in questafase le precipitazioni saranno deboli o moderate, con valori fino a 10 -15 millimetri sui settori meridionali e con quota neve a circa 1.000 metri, localmente anche più in basso. -tit_org-

Scontro fatale in pista: soldato perde la vita = Scontro sugli sci: militare sloveno muore sul Plan

Tragedia in pista. Ferito un turista tedesco

[Redazione]

PLAN DE CORONES LA VITTIMA È UN MILITARE SLOVENO Scontro fatale in pista: soldato perde la vita Erano appena saliti sugli sci, la pista era facile e per nulla affollata. Eppure tutto questo non è bastato ad evitare la tragedia: due sciatori si sono scontrati sulla pista Sonne al Pia de Corones. Ad avere la peggio è stato Tomaz Grintal, 47enne militare sloveno di stanza alla brigata multinazionale di Udine. Inutili i soccorsi, l'uomo lascia la moglie e una figlia. a pagina 6 Scontro sugli sci: militare sloveno muore sul Pian Tragedia in pista. Ferito un turista tedesco MAREBBE Una collisione fra due sciatori, forse causata dalla velocità sostenuta, dalla eccessiva confidenza con gli attrezzi o da un attimo di disattenzione. Una collisione, come ne capitano tante nel corso di una stagione sciistica in un'area frequentata e talvolta anche affollata come il Plan de Corones. Ieri mattina però, quando si è verificato l'incidente che è costato la vita a Tomaz Grintal, 47enne militare sloveno di Postumia, non si può però neppure parlare di piste superaffollate o insicure. Tra le piste del comprensorio di Pian del Corones, la Sonnen è tra quelle considerate più semplici. Colore azzurro, spazio molto largo, mancanza di ostacoli e vie di fuga ampiamente sufficienti. Proprio qui, però, questa mattina alle 9.10 ha perso la vita il militare sloveno dopo un urto violentissimo contro un ragazzo di 19 anni, anche lui sugli sci. A ricostruire la dinamica è Andrea Del Frari: il direttore dello Skirama ha seguito ogni fase dei soccorsi. Erano appena le 9.10, era appena iniziata l'attività e la pista era in perfette condizioni, tirata a lucido dalla sera prima. Di questi tempi, il Plan de Corones non è neppure affollato, siamo appena agli inizi di stagione e, oltretutto, la collisione è avvenuta in un tratto relativamente pianeggiante, quasi sotto il tracciato della seggiovia dove nulla ostacola la visibilità. A causare l'incidente potrebbe essere stato un attimo di disattenzione. Ma c'è anche l'ipotesi velocità: il fatto che la pista fosse sgombra potrebbe aver spinto uno o entrambi ad aumentare un po' la velocità. Circostanza, quest'ultima, tutta da verificare. Di certo prosegue Del Frari entrambi erano ben attrezzati di casco e altre protezioni ed in più, la nostra stazione di soccorso era proprio lì vicino, al Krön, a poche centinaia di metri di distanza. I soccorsi sono scattati immediati, dopo l'allarme del 112 e sono arrivati in un baleno, con il defibrillatore. Nel frattempo, Grintal era già stato soccorso da un amico piuttosto esperto che si era reso conto della gravità della situazione. Ma purtroppo nonostante anche l'arrivo di Aiut Alpin Dolomites e del medico rianimatore, per lui non c'è stato più nulla da fare. Meglio è andata al giovane tedesco coinvolto, che è stato avviato in barella agli impianti e da lì portato a valle e trasferito in ambulanza all'ospedale di Brunico. Le procedure ed i rilievi di legge da parte dei carabinieri sciatori di Brunico, a cui è affidato il compito di accertare eventuali responsabilità, sono terminate intorno a mezzogiorno. La vittima, Tomaz Grintal, era un militare sloveno di stanza a Udine dove era sottoufficiale della Multinational Land Force della Brigata Julia. Lascia la moglie e una figlia. La sua salma è stata composta nella cappella mortuaria del cimitero di San Vigilio di Marebbe. Aldo De Pellegrin Alan Conti Vittima Tomaz Grintale, militare sloveno dio stanza a Udine La società Dalla direzione dello Skirama, Andrea Del Frari (nella foto) ha seguito tutte le fasi dei soccorsi. Entrambi gli sciatori ha detto Del Frari avevano il casco e si trovavano su una pista considerata facile -tit_org- Scontro fatale in pista: soldato perde la vita - Scontro sugli sci: militare sloveno muore sul Plan

TRASPORTI

Pusteria, la linea riapre lunedì fino a Valdaora = Pusteria, lunedì la linea riapre fino a Valdaora

Treni ogni mezz'ora tra Fortezza e Brunico. Per San Candido e Sillian si aspetta febbraio

[Aldo De Pellegrin]

TRASPORTI Pusteria, la linea riapre lunedì fino a Valdaora Da lunedì ripare la linea della Pusteria: i treni viaggeranno ogni mezz'ora solo fra Fortezza e Brunico, per Valdaora ce ne sarà uno ogni ora. Per San Candido e a Sillian bisognerà aspettare febbraio. a pagina 7 De Pellegrin Pusteria, lunedì la linea riapre fino a Valdaon Treni ogni mezzora tra Fortezza e Brunico. Per San Candido e Sillian si aspetta febbraio BOLZANO Da lunedì, a mezzogiorno, gran parte della linea ferroviaria della vai Pusteria sarà riaperta alla circolazione dei treni. Gran parte, ma non tutta, perché i convogli viaggeranno solo fra Fortezza e Brunico con la normale cadenza di mezz'ora e raggiungeranno invece Valdaora a cadenza solo oraria. Per arrivare invece a San Candido, al confine di Stato e a Sillian, e fra di essi agli impianti di risalita di Monte Elmo, si dovrà attendere almeno febbraio. La conferma di quanto in pratica era noto ormai dalla settimana scorsa, è arrivata ieri dalla conferenza stampa congiunta di Provincia, Sta e Rete ferroviaria italiana (Rii). Grazie al contributo di tutti ha detto l'assessore alla mobilità Daniel Alfreider dopo i danni del maltempo di metà novembre, siamo in grado di poter dare questo annuncio. A Vandoies di sotto si è resa necessaria la costruzione di un muro di contenimento paramassi lungo 170 metri ed alto 5. Per la riapertura completa, quindi anche da Valdaora a San Candido, sarà invece necessario attendere ha chiarito il presidente di Sta Martin Ausserdorfer considerando che ci troviamo di fronte ad opere complesse, dovute ad eventi atmosferici di portata straordinaria. In 140 anni non era mai accaduto nulla di simile. Michelangelo Martini di Rfi ha lodato la buona collaborazione con la Provincia: In queste settimane siamo stati in grado di chiudere 6 cantieri su 7 ha ricordato. Per l'ultimo, quello di Valdaora, dopo varie valutazioni si è deciso di procedere alla costruzione di un ponte e per questo motivo ci vorrà ancora del tempo. Intanto, lunedì, i primi treni partiranno alle 11.50 da Fortezza e alle 12.03 da Brunico. Saranno riattivati anche i collegamenti diretti tra la vai Pusteria e Bolzano, mentre gli orari saranno disponibili a breve sul portale Mobilità Alto Adige. Aldo De Pellegrin L'assessore A Vandoies abbiamo costruito un muro paramassi. A Valdaora serve un nuovo ponte L'incidente La frana sui hinari -tit_org- Pusteria, la linea riapre lunedì fino a Valdaora - Pusteria, lunedì la linea riapre fino a Valdaora

A due anni dall'incendio riapre Casa Vallorch

[Redazione]

A due anni dall'incendio riapre Casa Vallorch Sul Cansiglio (cb) A poco più di due anni dal rogo che distrusse buona parte della struttura, riapre domani, in pian Cansiglio il rifugio "Casa Vallorch" di Veneto Agricoltura. Il Cansiglio, in vista del Natale e delle festività, si anima anche con questa ulteriore struttura, offrendo a turisti ed escursionisti numerose attività e servizi pure durante il periodo invernale. Il primo ottobre 2017 un incendio divampò partendo dal deposito di legna posto su lato nord dell'edificio, danneggiando poi il tetto e parte del reparto notte del rifugio che si trova in località Vallorch. Solo il rapido intervento dei vigili del fuoco impedì che le fiamme si propagassero a tutta la struttura evitando così danni maggiori. Di proprietà della Regione Veneto e gestito dall'associazione "Lupi, gufi e civette", il rifugio in questi due anni è stato sistemato e ora si appresta a riaprire i battenti, ospitando escursionisti, famiglie e scolaresche che vogliono conoscere meglio flora e fauna del Cansiglio, ma anche la storia della foresta e del popolo, i Cimbri, che a lungo l'ha abitata. Il rifugio "Casa Vallorch" dispone di 26 posti letto, ma anche di ristorazione, sala polifunzionale e laboratori didattici. Sempre nella piana del Cansiglio, già operativa con la prima nevicata la pista per lo sci di fondo. L'impianto di risalita è stato invece smantellato mesi fa, ponendo fine ad un capitolo della storia del Cansiglio. -tit_org- A due anni dall'incendio riapre Casa Vallorch

Pavia**Frana sulla Statale Allarme rosso sulle strade di Varzi***[Redazione]*

Pavia me, in valle Brembana. I due Una frana ha invaso ieri la SS massi non sono caduti sulla stra166 all'altezza del comune di da grazie a un vallo di protezioVarzi Sul posto i Vigili del Fuoco ne realizzato due anni fa. che sono al lavoro al lavoro per escludere la presenza di eventuali persone coinvolte. Predenti anche i carabinieri e personale del 118. Disagi anche a Bergamo, dove due grossi massi da 5 metri cubi si sono staccati da una parete rocciosa in località San Rocco a San Pellegrino Ter- -tit_org-

L'AUTISTA AMSA SOPRAVVISSUTO ALLO SCHIANTO COL FILOBUS**Salvo per miracolo = La paura e il sangue: lo, vivo per un soffio***Saggese Saggese all'interno all'interno**[Massimiliano Saggese]*

La paura e il sangue: lo, vivo per un soffio Milano, lo schianto fra il bus e il camion dei rifiuti, parla l'autista dell'Arrisa Ho visto Shirley a terra in mezzo al sangue, non la dimenticherò mai CORSICO (Milano) di Massimiliano Saggese Non portò mai dimenticare quella mattina e quella donna riversa sull'asfalto a pochi metri da me. Sono le prime parole di Francesco Voccio 29 anni, il giovane dipendente Amsa ferito gravemente nell'incidente col filobus avvenuto quel drammatico sabato mattina 7 dicembre tra un filobus e un mezzo della raccolta dei rifiuti e sono dedicate a Shirley Ortega Calangi, la babysitter filippina di 49 anni morta dopo lo scontro. Voccio è stato dimesso solo due giorni fa all'ospedale e costretto su una sedia a rotelle per le gravi lesioni ad una gamba e per la frattura di alcune costole, ci ha raccontato qui momenti di un dramma che lo accompagnerà per il resto della sua vita avuto. L'ho vista a terra, a pochi metri da me e pregavo per lei. Vederla in quelle condizioni non mi faceva sentire il dolore per le mie fratture, lo sono un miracolato e sono vivo, ma ho conosciuto il dramma di un lutto perché ho perso mio fratello, 7 anni fa, sempre su questa circonvallazione, in un incidente in moto: venne investito da un'auto condotta da una donna in stato di ebbrezza. Per questo immagino il dolore della famiglia e del fidanzato. Un dolore che non passa e con il quale bisogna imparare a convivere. Shirley vivrà sempre nella mia mente come non dimenticherò mai questo incidente. Francesco Voccio era stato assunto in prova da soli 5 giorni e quella mattina non era di turno e lo mandarono fuori con quel mezzo. Cosa ricorda di quei momenti? La prima cosa che ho fatto subito dopo l'impatto è stata quella di uscire dal mezzo dell'Arrisa perché c'era del fumo all'interno e mi sono trascinato fino al semaforo, quello che era stato abbattuto dalla filovia. Non riuscivo a camminare perché avevo varie fratture alla gamba destra e le costole rotte (due rotte e due incrinare). Mi sono accorto solo all'ultimo momento che il filobus ci stava venendo addosso e ho visto le facce dei passeggeri a pochi metri. Quando ha capito che era nel mezzo di una tragedia? Quando sono arrivati i soccorsi, le prime ambulanze sono arrivate subito, hanno soccorso Shirley e poi me. Sono stati davvero professionali e veloci. Li vorrei ringraziare uno ad uno. Devo ringraziare anche l'azienda: dal giorno dell'incidente mi sono stati vicini. I miei capi e i massimi dirigenti di Amsa mi sono venuti a trovare tutti i giorni in ospedale ed hanno anche offerto a mia madre un autista per accompagnarla da me. Qual è stato il suo primo pensiero? Avvisare mia mamma. Ho chiamato la mia fidanzata e le ho detto cosa era accaduto di andare da lei dicendole che avevo avuto un piccolo incidente. Non volevo che venisse un malore perché il 4 aprile del 2012 era morto in un incidente mio fratello Giuseppe. Francesco ha sul petto tatuato il volto del fratello e a casa, a fargli compagnia c'è mamma Chiara Caddeo che non lo perde di vista per un solo momento. Con loro il cane, Becks, che per i dieci giorni d'ospedale ha pianto giorno e notte nel non vederlo tornare. In quei momenti mi ha aiutato mio fratello. Gli fa eco la mamma che ribadisce: Siamo stati fortunati, nella sfortuna. È un miracolo. Ho mio figlio qui con me vivo. Vorrei mandare un forte abbraccio ai familiari della vittima, ai due colleghi di mio figlio rimasti feriti e a tutti i feriti di questo incidente. Poi un appello a chi guida mezzi pubblici: Non abbiamo ancora la certezza di cosa sia accaduto ma voi che guidate autobus non distraetevi e soprattutto non usate il cellulare. Non so se l'autista del filobus sia stato colpito da malore - conclude il ragazzo - ma dopo l'incidente camminava e parlava al telefono e a me pareva stesse bene. RIPRODUZIONE RISERVATA FRANCESCO VOCCIO Il mezzo pubblico veniva dritto su di noi Ho notato chiaramente i volti dei passeggeri Francesco Voccio, autista dell'Arrisa assunto solo cinque giorni prima -tit_org- Salvo per miracolo - La paura e il sangue: lo, vivo per un soffio

Sette scuole a prova di terremoto Isontino pigliatutto con 11,5 milioni

Siglata l'intesa fra Regione e Cassa depositi e prestiti. A nuovo Ferretti, De Amicis e Galilei. Fondi anche a Mossa e Savogna

[Francesco Fain]

Siglata l'intesa fra Regione e Cassa depositi e prestiti, A nuovo Ferretti, De Amicis e Galilei. Fondi anche a Mossa e Savog Francesco Fain In provincia di Gorizia il 74,43% degli edifici scolastici è stato costruito prima del 1974. E, soprattutto sul versante delle stringenti normative antisismiche, tanto resta da fare. Cassa depositi e prestiti ha appena stipulato con la Regione un contratto per la concessione di un prestito, con oneri a carico del bilancio dello Stato, di 38,3 milioni di euro per il finanziamento di interventi relativi alla costruzione, ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà degli enti locali adibiti all'istruzione scolastica. E 11,5 milioni, di questi 38 erogati a livello regionale, sono destinati all'Isontino dove verranno messi "sotto i ferri" ben sette edifici scolastici. Gorizia, in rapporto agli altri capoluoghi, è quello che ha ottenuto di più: pigliatutto o quasi, verrebbe da dire. Nel dettaglio, la fetta maggiore è stata destinata alla scuola elementare "De Amicis" di Lucinico cui sono stau destinati 2,4 milioni di euro. Adeguamento antisismico programmato anche alla primaria "Ferretti" (1,3 milioni sul piatto) e all'Istituto superiore Galilei-Fermi-Pacassi (2 milioni). Guardando fuori Gorizia, spicca il milione e 500 mila euro indirizzato al Comune di Mossa che potrà, così, sventrare e adeguare la scuola elementare "Galileo Galilei" mentre, a Savogna d'Isonzo, si procederà con la costruzione di una nuova struttura sempre per adeguamento antisismico nell'istituto di lingua slovena "Peter Butkovic" grazie a un finanziamento che sfiora di poco 1,9 milioni complessivi. Nella Sinistra Isonzo, fondi in arrivo a Monfalcone (449.980 euro al "Ferrini") e a Ronchi dei Legionari dove, per la "Leonardo Da Vin ci", e pronta un'iniezione consistente di 2 milioni di euro. Soddisfatto il sindaco Rodolfo Ziberna. Il Frinii Venezia Giulia ottiene, in proporzione, più finanziamenti rispetto alle altre regioni. Perché? Siamo virtuosi, presentiamo parecchie domande di contributi e parecchi progetti sono già pronti: questo ci pone in pole position. Non posso che essere felice per questa pioggia di milioni in arrivo a Gorizia e nell'Isontino. I lavori di adeguamento antisismico non sono, certamente, banali e comporteranno sicuramente disagi perché prevedono il trasloco degli alunni e del personale scolastico. Per questo, stiamo lavorando per concretizzare soluzioni alternative come la "scuola serbatoio" di Lucinico o i container attrezzati. Conclusi i lavori avremo, però, strutture adeguate alle normative e più moderne. Per la scuola Ferretti un assegno da 1,3 milioni. A destra la Galilei di Mossa che sarà sistemata grazie a un milione e mezzo Foto Roberto Marega -tit_org-

San Cassiano, Patriarca a pranzo con i poveri

Iniziativa per il giorno di Natale. Ci saranno i senzatetto e gli ex carcerati. Organizza la Caritas con i volontari

[Av]

MURAGLIA: UN SEGNALE PER LA CITTÀ Iniziativa per il giorno di Natale. Ci saranno i senzatetto e gli ex carcerati, Organizza la Caritas con i volontari I poveri della città, gli ex carcerati, le persone in difficoltà. Pranzo di Natale con il patriarca Francesco Moraglia nel patronato di San Cassiano. È la novità del Natale 2019. Iniziativa della Caritas diocesana, diretta dal diacono Stefano Enzo, e della parrocchia di San Cassiano, dove è parroco don Antonio Biancotto, cappellano del carcere. Abbiamo voluto dare un segnale di solidarietà, spiega don Marco Zane, delegato della Curia patriarcale, la cena per i poveri quest'anno si farà centro storico, e avrà un alto significato simbolico. La vicinanza a una città colpita dalle acque alte dell'ultimo mese. Un tema che il patriarca Moraglia ha affrontato con decisione. Anche al concerto di Natale in Basilica di San Marco, ha richiamato ai valori della solidarietà. Elogiando i giovani che hanno dato una grande prova di solidarietà, aiutando le famiglie e le attività economiche colpite e danneggiate dall'alluvione del 12 novembre. Venezia merita uno Statuto speciale, ha detto Moraglia, una città che va difesa, insieme ai suoi abitanti. L'altro segnale è diretto agli ultimi. I sofferenti, i carcerati. Il patriarca ha celebrato come ogni anno la messa nel carcere di Santa Maria Maggiore. Incontrando i detenuti e i volontari che lavorano ogni giorno per assistere queste persone. Un segnale di vicinanza a chi soffre. Il 25 dicembre, giorno di Natale, il pranzo con il patriarca comincerà alle 13. Il luogo sarà il patronato di San Cassiano. Attese decine di ospiti. Coloro che sono ospiti ogni giorno alla Tana, annuncia don Antonio, ma anche ex carcerati che porteranno la loro testimonianza. Non ci sarà il tradizionale pranzo di Zelarino, perché la scelta è stata quella di spostare l'evento nella città storica. Organizzazione a cura della Caritas, con l'aiuto delle suore di Maria Bambina, dei volontari della Tana e alla Pastorale carceraria. Nella città storica, aggiunge il parroco, per dare un segnale di solidarietà ai senzatetto che ogni giorno vengono seguiti nei nostri centri di assistenza. Da qualche settimana è stata chiusa la mensa di Betania, a Cannaregio. Gli ospiti spostati alla Tana, in attesa del restauro del complesso delle Muneghette. Che dovrebbe essere rimesso a posto con le nuove cucine a norma per ospitare gli ospiti e i senzatetto. Sul destino del grande complesso del Canai Marovich a Cannaregio che ospitava la mensa di Betania, La Curia garantisce. La proprietà è delle suore del Marovich, non diventerà un albergo, ma una residenza per anziani. A.V. Il patriarca Moraglia in visita al carcere di Santa Maria Maggiore -tit_org-

in azione a gradisca sub, vigili del fuoco, carabinieri

Inghiottito dall'Isonzo: ricerche disperate e vane = Migrante caduto nell'Isonzo Vane le ricerche del corpo

[Luigi Murciano]

IN AZIONE A GRADISCA SUB, VIGILI DEL FUOCO, CARABINIERI Inghiottito dall'isonzo: ricerche disperate e vane
Senza esito, per ora, le disperate ricerche del 32enne richiedente asilo pakistano, ospite del Cara di Gradisca, inghiottito dalle acque del fiume Isonzo dopo essere scivolato mentre tentava di guadare una cascata artificiale nell'area golense. All'operazione hanno partecipato sub e sommozzatori dei vigili del fuoco, volontari e forze dell'ordine. Non ci sono più speranze di ritrovare il giovane in vita. MURCIANO/A PAG. 15 Migrante caduto nell'isonzo
Vane le ricerche del corpo In azione i vigili del fuoco di Trieste e Gorizia. L'azione si è svolta fino al ponte di Sagrado, Impossibile chiudere la diga a Salcano per le piogge in Slovenia Luigi Murciano GRADISCA D'ISONZO. Non hanno avuto esito, per ora, le ricerche del 32enne richiedente asilo pakistano ospite del Cara che era stato inghiottito dalle acque del fiume Isonzo a seguito di una tragica caduta avvenuta l'altro pomeriggio nelle zone golensidi Gradisca d'Isonzo. Interrotte alle 17 di mercoledì per il sopraggiungere dell'oscurità, le operazioni sono riprese ieri mattina. Purtroppo senza successo. Nel frattempo sono state rese note le generalità del giovane: R.A., classe 1988, era precipitato nella corrente gelata, con tutta probabilità nell'incauto tentativo di raggiungere un isolotto che si erge proprio sulla sommità di una barriera artificiale a cascata che ha il compito di arginare la portata del fiume e il flusso della corrente, che in quel punto può essere molto violenta. Lo stava seguendo un connazionale, A.A., di appena 20 anni. Il ragazzo ha tentato di soccorrere l'amico caduto in acqua, ma ha dovuto desistere per l'impetuosità della corrente. Una volta scattato l'allarme, il secondo giovane è stato ricoverato in ipotermia all'ospedale di Gorizia ma le sue condizioni non destano preoccupazione. È stata invece una giornata di infinita trepidazione per R.A., le cui ricerche condotte dai vigili del fuoco provenienti da Gorizia e Trieste - il giorno prima erano presenti anche i sommozzatori del nucleo specializzato di Venezia - sono riprese attorno alle 9.30. La squadra di sub e ricercatori, in tutto una decina, ha guadato palmo a palmo l'enorme vasca che dalla zona arginale di Gradisca d'Isonzo si estende sino al ponte che unisce la cittadina della Fortezza alla vicina Sagrado. I vigili del fuoco hanno ispezionato ogni centimetro d'acqua ed ogni anfratto di vegetazione, ma non c'è stato verso di rinvenire il corpo dello sfortunato pakistano. In mattinata le autorità italiane e slovene si erano anche sentite per addivenire alla chiusura della diga di Salcano, in modo da favorire le ricerche con l'abbassamento del livello del fiume: ma le precipitazioni mattutine nel Paese d'oltreconfine non hanno consentito l'operazione, costringendo i ricercatori a lavorare in condizioni estremamente difficili oltre che pericolose; senza contare il poco tempo a disposizione, dato che la portata d'acqua in quel tratto di fiume a quel punto era destinata ad aumentare ulteriormente. Alle 11.45 è arrivata l'ufficialità sullo stop alle ricerche in acqua: impossibile proseguire in quel contesto. L'unica speranza di ritrovare in tempi brevi R. A. è che le condizioni meteo migliorino nei prossimi giorni, con un abbassamento del livello dell'Isonzo. Se il corpo è rimasto incastrato in qualche punto dell'enorme "vasca", sarà meno improbabile ritrovarlo. Altrimenti potrebbe essere rinvenuto chissà dove, o forse mai. Concetti crudeli, dolorosi, che la direttrice del Cara Antonina Cardella - sempre presente per tutta la durata delle ricerche - ha dovuto comunicare assieme ai carabinieri della Compagnia di Gradisca al fittissimo capannello di ospiti del Cara che a debita distanza ha seguito in un triste silenzio le operazioni. Una volta ricevuta la notizia che le ricerche non sarebbero proseguite, i richiedenti asilo hanno lasciato la zona arginale alla spicciolata, attoniti. A quanto si apprende, R. A. era giunto alla struttura per astianti della cittadina isontina da pochi giorni. Con tutta probabilità non conosceva la pericolosità della zona e le insidie di un Isonzo che ha spesso molte vittime fra i più imprudenti suoi frequentatori. Già in passato altri ospiti del Cara, che quotidianamente frequentano le aree golensi nelle ore diurne per trascorrere il tempo, avevano trovato la morte per annegamento nonostante

l'amministrazione comunale e l'ente gestore del centro abbiano da tempo avviato una campagna informativa per informare i migranti del pericolo e della condotta da tenere per frequentare le aree fluviali. Iő ospiti del Cara hanno assistito in silenzio a tutte le operazioni dei soccorsi LA TRAGEDIA DI GRADISCA Nella foto grande carabinieri e vigili del fuoco valutano la situazione sul posto per coordinare al meglio le azioni di ricerca del giovane inghiottito dalle acque dell'Isonzo. In alto a destra un'immagine del luogo dove è avvenuta la tragedia. Nella foto In basso a destra autorità, soccorritori e ospiti del Cara sulle rive dell'Isonzo. Foiose rvizio Bumbaca -tit_org- Inghiottito dall'Isonzo: ricerche disperate e vane - Migrante caduto nell'Isonzo Vane le ricerche del corpo

val staffora

Incubo frane, paura per due donne = Varzi, frana piomba sulla provinciale Paura per due donne, via alle ricerche

[Alessandro Disperati]

VALSTAFFORA Incubo frane, paura per due donm Varzi, strada travolta e soccorritori in azione dopo un allarme scomparsa. Ricerche senza esito. A Terrazza frazione minacciata Una montagna di massi e terra è piombata sulla prov. 166 che collega Varzi con Fabbrica Curone. Da ieri mattina alle 10.30 al lavoro oltre 50 vigili del fuoco di tutta la Lombardia, anche con le unità cinofile, per monitorare la situazione e per escludere che qualcuno potesse essere rimasto schiacciato sotto i detriti. Paura per due donne, che testimoni avrebbero visto passeggiare zona. Ma non ci sono segnalazioni di persone scomparse. Sopra Terrazza Coste, un'altra frana minaccia di isolare S. Antonino. DISPERATI EALFRETTI / PAG.2 E3 Ecco la frana che, su un fronte di 150 metri, è caduta ieri a metà mattina sulla strada che collega Varzi a Fabbrica Curone Varzi, frana piomba sulla provinciale Paura per due donne, via alle ricerche Fronte di oltre 150 metri. Al lavoro le unità cinofile dei vigili: ma non ci sono segnalazioni di persone scomparse nella zona VARZI. Una montagna di massi e terra: una frana da paura è piombata sulla provinciale 166 che collega Varzi con Fabbrica Curone. Da ieri mattina alle 10.30 fino a sera al lavoro oltre 50 vigili del fuoco di tutta la Lombardia per monitorare la situazione e per escludere la possibilità che qualcuno potesse essere rimasto schiacciato sotto i detriti. I TIMORI Ipotesi inizialmente avallata da alcune persone che avrebbero visto due donne camminare lungo la strada, poco prima del distacco della frana. Le unità cinofile hanno lavorato ore per escludere la presenza di persone, ma la certezza assoluta ci sarà solo con la completa rimozione dei detriti caduti a valle. Comunque non ci sono state segnalazioni di persone scomparse in zona e questo lascia ben sperare. Si tratta di una delle più grosse frane negli ultimi anni nell'Oltrepò collinare e montano. La frana ha un fronte di oltre 150 metri, è partita a monte della strada dove già cinque anni fa si era verificato un movimento franoso che aveva causato la chiusura della provinciale che mette in collegamento la valle Stafferà con lavai Curone. Dopo quel dissesto la Provincia aveva provveduto a mettere in sicurezza l'intera montagna, sistemando numerose reti di contenimento dei massi. Le piogge ininterrotte di quasi due mesi hanno però reso instabile il versante che è scivolato a valle strappando reti paramassi e precipitando nel giro di pochissimi secondi. Per tutta la giornata si sono susseguiti crolli. L'allarme è scattato ieri mattina poco dopo le 10.30. Sono stati alcuni automobilisti a segnalare al Comune e alle forze dell'ordine il distacco di una fetta di montagna. Il rumore dello scivolamento dei macigni è stato udito fino nel centro di Varzi. LE SQUADRE Sul posto si sono portad per primi i vigili del fuoco del centro montano e quindi quelli del distaccamento di Vogherà. Vista la gravità della situazione è stato chiesto l'intervento di più squadre arrivate da Pavia e Milano. Sul posto anche i volontari della croce rossa di Varzi, i carabinieri di Varzi e lapolizia locale. Da ieri mattina alle 11 la frana è sorvegliata speciale. Subito si sono rincorse voci circa la presenza di alcune persone, si parlava di due donne, che stavano camminando proprio nel tratto interessato dal cedimento e per questo motivo è stato chiesto l'invio di unità cinofile e dell'Usar (Urban search and rescue), la squadra dei vigili del fuoco nata proprio con l'obiettivo di coordinare le attività di soccorso in caso di macerie, derivanti da eventi sismici, esplosioni, crolli o dissesti idrogeologici (di recete in campo per il terremoto in Albania). A Varzi sono arrivate ben 11 unità di Usar. Nel primo pomeriggio si è provveduto, anche grazie alla consulenza di un geologo, a salire a monte della frana per verificare le condizioni di staticità del versante prima di dare il via alle operazioni di sgombero delle macerie ed accertare, in tutta sicurezza, che sotto a questo dissesto non vi sia nessuno. Acoordinare le operazioni Loreto Riggi, del comando provinciale dei vigili del fuoco di Pavia. Presenti tré unità cinofile e diverse squadre provinciali e regionali, oltre cinquanta persone che hanno lavorato fino a notte fonda. Sul posto anche il sindaco di Varzi, Giovanni Palli, il suo vice Luigi Antoniazzi, l'assessore Gabriele Indolenti e Danilo Tambornini. NUOVO SOPRALLUOGO Oggi è previsto

da parte dei tecnici di Provincia di Pavia e Regione Lombardia un nuovo sopralluogo sulla frana. E potrebbero essere impiegati anche i droni. Si teme che per almeno due o tre mesi la strada rimarrà completamente chiusa al traffico. A monte del dissesto si trovano gli abitati di San Michele di Varzi, Nivione e Cella in provincia di Pavia, Pareto e Fabbrica Curone in quella di Alessandria. Tutte località che non sono isolate in quanto raggiungibili con strade secondarie. Resta il fatto che, se gli abitanti di Nivione, per raggiungere Varzi prima impiegavano cinque minuti percorrendo due-tre chilometri, ora per recarsi nel capoluogo montano devono passare da Castellaro o da San Sebastiano impiegando quasi un'ora. Alessandro Disperati La frazione Nivione di fatto isolata: il percorso alternativo è di oltre un'ora -tit_org- Incubo frane, paura per due donne - Varzi, frana piomba sulla provinciale Paura per due donne, via alle ricerche

l'effetto maltempo

Altra strada minacciata Emergenza a Torrazza

[Alessio Alfretti]

L'EFFETTO MALTEMPO In pericolo il collegamento con la frazione Sant'Antonino I residenti: Qui presto non si riuscirà più a passare TORRAZZA COSTE. Una frazione rischia di rimanere isolata sulla collina sopra a Torrazza Coste. Da giorni uno smottamento minaccia la solidità della strada che porta a Sant'Antonino, un gruppo di case sul crinale al confine con il Comune di Borgo Priolo. Il Comune di Terrazza è intervenuto con una prima opera di sistemazione, ma il timore dei residenti di almeno 5 abitazioni che si trovano dopo la frana lungo la stradina, che è senza altri sbocchi, è di rimanere isolati. **GLI ABITANTI** Non abito sempre qui, ma certamente non vorrei venire a trascorrere qualche ora di relax e non riuscire più ad andarmene perché è crollata la strada, dice uno degli interessati, che ha la casa subito dopo il punto che sta cedendo. Lungo il bordo dell'asfalto già si vedono i primi segni di crepe, con il manto di catrame che si sta sgretolando. Se comincia a cedere il terreno sottostante - aggiunge un abi tante della zona - difficilmente la strada potrà restare sicura. Siamo su un crinale e appena sotto c'è una pendenza molto marcata: temo che presto non si passerà più. **IL MALTEMPO** A preoccupare è in particolare il perdurare del maltempo: l'insistere delle precipitazioni potrebbe far peggiorare la situazione e interrompere la viabilità. I nostri tecnici e i nostri operai hanno già fatto alcuni sopralluoghi. Per ora non sembra che il fronte franoso stia minacciando il nastro d'asfalto - rassicura il sindaco, Ermanno Pruzzi - ma certamente la situazione merita particolare attenzione. Il personale del Comune ha già fatto due piccoli interventi di contenimento, oltre ad aver messo in sicurezza il tratto di strada con l'opportuna segnaletica. L'incognita a questo punto riguarda le prossime settimane, in attesa di una sistemazione migliore: Sappiamo che quanto fatto potrebbe non bastare per fermare lo smottamento - aggiunge il sindaco - Sicuramente siamo intenzionati a fare un lavoro di contenimento più accurato, ma non adesso: occorrerà che sia tornato il beitempo per intervenire di nuovo. Intanto contatteremo anche la proprietà del campo sottostante, perché dovremo passare per effettuare i lavori. Più a valle, appena dopo l'abitato di Terrazza Coste, un altro punto della strada che porta agli Orridi e quindi a Sant'Antonino (oltre che a altre frazioni torrazzesi) da segni di cedimento: in questo caso si tratta di una ripa, sopra alla quale si trova un vigneto. Parte del terreno è franato, arrivando a minacciare lo stretto nastro d'asfalto. Alessio Alfretti L'amministrazione sta monitorando la situazione: già avviati i primi lavori La strada che porta a Sant'Antonino, un gruppo di case sul crinale al confine con il Comune di Borgo Priolo

-tit_org-

la provincia

Il versante sta cedendo Spunta anche l'ipotesi di usare la dinamite

[A.d.]

LA PROVINCIA Il versante sta cedendo Spunta anche l'ipotesi di usare la dinamite VARZI. Far brillare la frana per mettere in sicurezza una volta per tutte questo versante. E' l'ipotesi avanzata dal presidente della Provincia, Vittorio Poma che ha seguito costantemente l'evolversi della situazione. Non appena abbiamo avuto informazione del dissesto da parte del sindaco di Varzi Giovanni Palli - spiega Poma - siamo immediatamente intervenuti con dirigenti e operatori della Provincia e la Protezione civile. E stata mobilitata un'impresa specializzata per essere pronti con le ruspe e intervenire subito. Insieme al sindaco Palli, dice Poma, abbiamo messo appunto un primo piano di verifica della situazione che prevedeva in primo luogo un sopralluogo dei vigili del fuoco per effettuare ricerche accurate, anche con l'ausilio di cani addestrati, per escludere che ci fossero persone sulla strada al momento del cedimento. E' stato inoltre effettuata una verifica per controllare che nessuno degli abitanti di Nivione mancasse all'appello e così è stato e questo ci rincuora. Il presidente della Provincia aggiunge: Ovviamente la strada è chiusa ed è stata transennata per evitare che nessuno possa raggiungere l'area dove si trova la frana. Siamo consapevoli che ci potrebbero essere altri crolli perché le reti di protezione hanno ceduto, sono strappate e potrebbero lasciar cadere altri detriti. In questo momento non ci sono le condizioni di sicurezza per poter intervenire. Oggi ci sarà un nuovo sopralluogo da parte dei tecnici per fare il punto della situazione. Si dovrebbe far brillare il versante instabile in modo tale da far scaricare la frana, e mettere una volta per tutte in sicurezza l'area. Non sarà un intervento facile e neppure di breve durata in considerazione della dimensione della frana. A.D. -tit_org- Il versante sta cedendo Spunta anche ipotesi di usare la dinamite

dal comune

Tutta la fascia collinare a rischio smottamento Le situazioni critiche

[A.d.]

DAL COMUNE VARZI. Da Godiasco a Bagnaria, da Varzi a Menconico la situazione legata al dissesto idrogeologico, dopo le abbondanti piogge autunnali, è allarmante. Ma tutta la fascia collinare dell'Oltrepò è a rischio. Basti pensare che ormai da quasi un mese è chiusa al traffico per frane la strada provinciale 46 Broni-Fumo in località Rosso nel comune di Oliva Gessi. LA STRADA COMUNALE Chiusa a Godiasco la strada comunale che dalla frazione San Desiderio sale a San Giovanni e Piumesana: anche in questo caso siamo in presenza di una doppia frana. Una a valle che ha strappato un tratto di manto stradale e una a monte che rischia di scivolare sulla strada. Qui da qualche giorno si sta lavorando per cercare di mettere in sicurezza il versante e riaprire nel più breve tempo possibile questo collegamento. SITUAZIONI CRITICHE Rimane critica la situazione nel comune di Menconico dove si contano ben due dissesti. Uno interessa da vicino la provinciale del Penice poco dopo l'abitato di Collegio mentre un'altra frana ha interessato la strada comunale che dalla località Canova porta al capoluogo. In entrambi i casi di viaggio a senso unico alternato. LE PIOGGE AUTUNNALI Lungo la Bressana-Salice si conta un altro smottamento poco prima di Rivanazzano Terme che ha strappato un tratto di provinciale. Le piogge autunnali sono stati devastanti per l'Oltrepò che dopo anni di tranquillità è tornato a fare i conti con il dissesto riaprendo una ferita che di fatto non si è mai rimarginata. E che desta allarme e preoccupazione in chi vive in questi territori sotto scacco. A.D. Una frana a Menconico -tit_org-

bolzano

Val Pusteria, scontro tra 2 sciatori: un morto

[Redazione]

BOLZANO BOLZANO. Un sottoufficiale sloveno di 47 anni ha perso la vita ieri in un incidente sugli sci in Val Pusteria. La vittima, Tomaz Grintal, si è scontrata sulla pista Sonne a Pian de Corones con un giovane turista tedesco. Mentre il ragazzo, 19 anni, se l'è cavata con un trauma torácico e uno all'anca, lo sciatore sloveno è deceduto sul posto. La dinamica del violento scontro deve ancora essere ricostruita nei dettagli dai carabinieri. Entrambi gli sciatori indossavano il casco. Grintal era originario di Postumia e operava come sottoufficiale a Udine per la Multinational Land Force della Brigata Julia. Quando è avvenuto l'incidente stava sciando in compagnia di alcuni amici. Entrambi gli sciatori sono rimasti a terra, ma le condizioni dello sloveno sono da subito apparse gravissime e non sono bastati i lunghi tentativi di rianimazione. -tit_org-

pavia, lo stadio il caso

Manca l'idoneità strutturale Il Fortunati non ha l'agibilità = Lo stadio Fortunati è senza l'agibilità Allarme del dirigente

[Fabrizio Merli]

PAVÍA, LO STADIO Manca l'idoneità strutturale Il Fortunati non ha l'agibilità Lo stadio Fortunati non ha il certificato di idoneità edilizia per alcune tribune. La circostanza è emersa in commissione. MERLI / A PAG. 16 IL CASO Lo stadio Fortunati è senza l'agibilità Allarme del dirigente Non certificata l'idoneità strutturale di parte delle tribune La conferma in commissione garanzia, via agli accertamenti Fabrizio Merli PAVÍA. Stadio Fortunati: manca l'agibilità edilizia per una parte delle tribune e, di conseguenza, i vigili del fuoco non hanno ancora rilasciato il Cpi, cioè il certificato di prevenzione incendi. IN COMMISSIONE La circostanza è emersa nel corso della commissione di garanzia. Alcuni consiglieri comunali di opposizione avevano chiesto di convocarla non riuscendo a ottenere la documentazione richiesta all'amministrazione. In particolare, Ilaria Cristiani, capogruppo del Partito democratico e Alice Moggi, capogruppo di Pavia a colori, avevano chiesto alcuni documenti tra i quali la certificazione di agibilità per l'uso e la certificazione di agibilità edilizia, cioè il documento che attesta l'idoneità strutturale della struttura. Mentre il certificato di agibilità d'uso è stato fornito, quello relativo all'idoneità strutturale non era mai arrivato, nonostante una prima richiesta il 17 novembre e due solleciti, rispettivamente il 22 e 29 novembre. In commissione di garanzia, dunque, il dirigente del settore sport, Gianfranco Longhetti, ha spiegato ai consiglieri che, al momento, manca ancora il certificato di idoneità statica con riferimento ad alcune parti delle tribune. Per questa ragione, il comando provinciale dei vigili del fuoco non avrebbe ancora rilasciato il certificato di prevenzione incendi. E questo spiega perché il documento non sia stato fornito alle consigliere comunali che ne avevano fatto richiesta. Il dirigente ha anche aggiunto che la mancata certificazione dell'idoneità statica riguarda, al momento, settori delle tribune ai quali, comunque, non accede pubblico. E questo anche in considerazione del fatto che l'afflusso è minore rispetto a quando il "Fortunati" ospitava le partite casalinghe del Pavia. ACCERTAMENTI Sulla struttura sono in corso accertamenti che dovrebbero sanare la situazione. Quando al futuro délo stadio è previsto nel Dup: Questa stmmtura verrà gestita direttamente dal Comune sino al 30 giugno 2020. Dopo tale data verrà affidata a privati, previa espletamento delle procedure pubbliche previste dalla normativa vigente. Una parte delle tribune dello stadio Fortunati è priva della certificazione di idoneità strutturale -tit_org- Mancaidoneità strutturale Il Fortunati non haagibilità - Lo stadio Fortunati è senzaagibilità Allarme del dirigente

al maserati e al baratta

Studenti impegnati come volontari in protezione civile

[Alessio Alfretti]

AL MASERATI E AL BARATTA VOGHERÀ. Gli studenti del Maserati e del Baratta di Vogherà diventano volontari della Protezione civile con gli Alpini. Sono circa 70 i ragazzi delle classi terze dei due istituti guidati da Filippo Dezza che, dopo una serie di incontri formativi che inizieranno a gennaio del prossimo anno, saranno pronti a prestare servizio in caso di emergenze. Abbiamo siglato una convenzione con l'associazione nazionale Alpini di Pavia spiega il dirigente Dezza grazie alla quale gli studenti delle nostre terze faranno 8 incontri nel corso dei quali approfondiranno diverse conoscenze operative, come quelle di primo soccorso, di formazione e preparazione alle emergenze, di risposta in caso di emergenza e sull'ambiente e la salute. In particolare le Penne nere tratteranno di come si organizza un campo di accoglienza, delle nozioni di primo soccorso, di elementi di orografia e topografia, indispensabili nella ricerca di persone scomparse, dell'utilizzo dei sistemi radio di comunicazione e proporranno anche un corso Haccp per la somministrazione degli alimenti. Non è la prima volta che la Protezione civile arriva negli istituti guidati da Dezza: già negli anni passati erano state fatte alcune esercitazioni con il gruppo provinciale. Ora tocca agli Alpini insegnare ai ragazzi come si aiutano gli altri in caso di emergenze: L'obiettivo è di iniziare a formare le classi terze e portare il gruppo sino in quinta per poi inserirli nella sezione alpina. Comunque con questo corso i nostri ragazzi saranno già in grado di intervenire sul campo. Le Penne nere entreranno in aula anche con altri progetti: Abbiamo definito un percorso musicale al quale parteciperanno 3 classi, prosegue Dezza - con lezioni sulla storia e sulla tradizione della coralità alpina, sulle connessioni fra canto popolare e canto alpino e sugli aspetti più specificamente musicali e di armonia. Alessio Alfretti Il dirigente scolastico Filippo Dezza -tit_org-

Liguria in allerta rossa un incubo senza fine = Tutta la Liguria in allerta rossa

Tutta la Regione coinvolta fino alle 21: previste piogge torrenziali e mareggiate intense Per la prima volta in 5 anni la regione intera col fiato sospeso dalle 8 fino a sera Si attendono 200 millimetri di pioggia, mareggiate su tutto l'arco della costa e forti venti

[Michela Bompani]

Ø SWjflWVIKd GENOVA Estratto da pi Liguria in allerta rossa un incubo senza fine Tutta la Regione coinvolta fino alle 21: previste piogge torrenziali e mareggiate intens Tutta la Liguria in allerta rossa, per la prima volta negli ultimi cinque anni. Cinque giorni prima di Natale. Si tratta di una perturbazione violenta, fino a 200 millimetri di pioggia in 14 ore, sarà veloce però, riassume Giacomo Giampedrone, assessore regionale alla Protezione Civile. Tutta la Liguria in allerta rossa Per la prima volta in 5 anni la regione intera col fiato sospeso dalle 8 fino a sera Si attendono 200 millimetri di pioggia, mareggiate su tutto l'arco della costa e forti ven (ft'Michela Bompani Tutta la Liguria in allerta rossa, per la prima volta negli ultimi cinque anni. Cinque giorni prima di Natale. Si tratta di una perturbazione violenta, fino a 200 millimetri di pioggia in 14 ore, sarà veloce però, riassume Giacomo Giampedrone, assessore regionale alla Protezione Civile, e mette in guardia perché il livello dei rivi potrà salire repentinamente, con elevato rischio esondazioni. Il clou della perturbazione è atteso sul centro della regione, tra le 12 e le 15 di oggi. E la Liguria è sotto scacco: precipitazioni forti, dalle 8 di questa mattina e per tutto il giorno. Ma anche la ventilazione sarà forte e si attendono potenti mareggiate su tutto l'arco della costa. A preoccupare, poi, sono le frane che continuano a falciare la regione e che non potranno che intensificarsi nelle prossime ore. Oggi, le scuole rimarranno chiuse in tutta la Liguria, e anticiperanno di un giorno, dunque, le festività natalizie. Rimarranno chiuse anche tutte le sedi dell'Università, anche quelle distaccate e sono stati sospesi gli esami. L'autostrada A6 sarà chiusa nel tratto tra Savona e Altare, dalle 8 fino alle 21, e comunque fino alla fine delle verifiche sui sensori della frana che ancora minaccia il viadotto. Si fermerà anche il cantiere del ponte Morandi, come la procedura della protezione civile comunale, a Genova, prevede, sospendendo tutti i lavori del cantiere in alveo. Tutti i porti rimarranno chiusi, per lo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil a protezione dei lavoratori perché, anche se annunciato, non è ancora stato adottato alcun protocollo procedurale in caso di allerta negli scali. E dal mare, arriverà ciò che non pioverà dal cielo, visto che Arpal prevede una forte mareggiata di Libeccio. Sarà una perturbazione molto violenta - dice Giampedrone - e se ne sommiamo gli effetti al suolo con quelli degli oltre 45 giorni di allerta, da fine ottobre, che abbiamo subito, il quadro complessivo de- sta non poca preoccupazione. Non manca nulla, ci sono piogge forti, temporali, venti e mareggiate. La quantità di pioggia sarà elevata e soprattutto concentrata, tanto che lo stesso Giampedrone si attende un repentino innalzamento del livello dei torrenti e dei rivi, con situazioni di potenziale pericolo: Ci aspettiamo un evento talmente forte da scaturire una risposta dei corsi d'acqua molto significativa in poco tempo. Il massimo delle precipitazioni sarà a metà giornata. A Genova, saranno chiusi alcuni sottopassi, tutti gli impianti sportivi e sono stati sospesi, come nel resto della regione, tutti gli eventi pubblici. Vietata al transito la Sopraelevata per motocicli, mezzi telonati e furgonati. Proibiti gli accessi a spiagge e scogliere per la violenta mareggiata. Saranno chiusi il Luna Park e le fiere di Natale, piazza De Ferrari e al Porto Antico. Sarà ferma anche la circolazio- Chiuse le scuole e le università sospesi gli esami Chiusi i porti ed anche l'autostrada A - á tra Savona e Altare ne sulla linea ferroviaria Genova-Casella. Dalle 8 di questa mattina pattugliano tutto il territorio comunale 46 squadre della polizia locale e 14 squadre dei volontari di Protezione Civile. Aster, Amiu e Amt hanno attivato i piani di emergenza. Aster ha 9 squadre operative e ne ha allertate altre 3. La parte pre-frontale della perturbazione ha raggiunto la no

stra regione già dalla serata di ieri, come spiega Francesca Giannoni, responsabile del centro meteo di Arpal, portando sul Levante e il centro della regione i primi intensi fenomeni, ma è dalle prime ore di questa mattina che è arrivato sulla Liguria il sistema frontale. Attendiamo un evento particolarmente violento, intorno a metà giornata ammette Francesca Giannoni con una quantità d'acqua molto notevole in un periodo ristretto e per questo abbiamo

deciso di passare da allerta gialla, immediata- A I cartelli di allarme alto che ormai compaiono in città, in ogni quartiere e soprattutto nelle zone a rischio di inondazioni, a rossa, proprio perché prevediamo una risposta importante dei corsi d'acqua, anche nei bacini più grandi. Già nella prima serata di oggi i fenomeni si estingueranno. Anche se un nuovo peggioramento, l'ultimo prima di una settimana che si annuncia finalmente piena di sole, è segnalato per la notte tra domani e domenica. Il massimo della perturbazione è atteso sul Genovesato e sul Savonese centrale tra le ore 12 e le ore 15 ma a preoccupare sono le frane soprattutto perché l'entroterra è intriso fortemente di acqua -tit_org- Liguria in allerta rossa un incubo senza fine - Tutta la Liguria in allerta rossa

Un giorno da allarme rosso per l'ondata di maltempo

[Camilla Cupelli]

In tutto il Piemonte Un giorno da allarme rosso per l'ondata di maltempo di Camilla Cupelli Allarme maltempo in tutto il Piemonte. Dalle 8 di questa mattina è chiusa l'autostrada A6 Torino-Savona, tra i caselli di Savona e Altare, per l'allerta rossa diramata nella zona. La decisione presa anche come conseguenza del crollo del viadotto sull'autostrada a fine novembre e della frana avvenuta a Madonna del Monte. Il nuovo piano della viabilità prevede infatti la chiusura di alcuni tratti in caso di allarme meteo. L'allerta sarà invece arancione per frane e valanghe in diverse province piemontesi: alta l'attenzione ad Asti, Alessandria e Cuneo, già colpite da alluvioni e allagamenti poco più di un mese fa. Ma a chiudere non sono solo le autostrade: nell'Alessandrino, dove gli sfollati sono ancora diverse centinaia dopo il maltempo di novembre, alcuni comuni hanno deciso di chiudere le scuole. Una scelta precauzionale presa nel pomeriggio di ieri dai sindaci di Serravalle Scrivia, Cassano Spinola e Gavi. Dall'Alessandrino al Torinese. La Città metropolitana ieri sera ha deciso di chiudere al traffico la provinciale 419 della Serra nella zona di Chiaverano per il pericolo smottamenti, dopo le frane già verificatesi a novembre. Complessivamente in 24 ore sono attesi più di 100 millimetri di pioggia tra il Biellese, l'alto Novarese e il Verbano - spiega Valentina Acordon, meteorologa della Società meteorologica italiana - tra i 50 e i 70 sul Piemonte settentrionale, con punte superiori sui settori appenninici di confine con la Liguria, e una trentina di mm a Torino. L'allarme più elevato è nella zona di confine con la Liguria, dove l'allerta rossa è valida almeno per tutta la giornata. La protezione civile ha segnalato che si potranno verificare, insieme a rovesci di forte intensità, anche frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Chiuso per precauzione il tratto della A6 tra Savona e Altare dove c'è stata la frana. Stop alle lezioni in tre paesi dell'Alessandrino A, La minaccia del Po Come a novembre il fiume minaccia i Murazzi -tit_org- Un giorno da allarme rosso per l'ondata di maltempo

allarme anche per le mareggiate. tutti i provvedimenti del comune

È di nuovo allerta rossa, la città si ferma A Fegino una task force anti-alluvione

Scuole chiuse, stop a tutti i mercati di Natale all'aperto. Il Comune: Preoccupano i torrenti dopo i nubifragi di novembre

[Tiziano Ivani]

ALLARME ANCHE PER LE MAREGGIATE. TUTTI I PROVVEDIMENTI DEL COMUNE Scuole chiuse, stop a tutti i mercati di Natale all'aperto. Il Comune: Preoccupano i torrenti dopo i nubifragi di novembre Tiziano Ivani In via Ferri, a Fegino, la zona che a novembre fu travolta da un metro e mezzo di fango e detriti, ci saranno due camion per lo spurgo delle fognature: l'unica misura possibile per evitare che i tombini si intasino come un mese fa. Anche se il comitato di quartiere lamenta l'intervento tardivo per ripulire il rivo dopo l'ultima alluvione. Chiuderanno, poi, tutte le scuole, il cantiere del nuovo ponte sul Polcevera, così come i mercati all'aperto, il luna park, i cimiteri, i parchi, gli impianti sportivi e tutti i mercati di Natale all'aperto. Stesso discorso vale per i sottopassi a rischio allagamento: Borgo Incrociati, piazza Porticciolo, piazzale Kennedy, viale Brigate Partigiane-piazza Mentana. Non apriranno alcuni ambulatori della Asi. Sciopereranno ancora i lavoratori del porto. Ed è stato invece rinviato a domenica l'evento organizzato da Fridays for Future in via XX Settembre. Genova si prepara così all'ennesima ondata di maltempo: oggi, dalle 8 alle 21, sarà allerta rossa, rischio concreto di mareggiate e frane sulle strade che costeggiano versanti già sofferenti. Le previsioni dicono che la perturbazione potrebbe essere molto forte spiega il consigliere comunale con delega alla protezione civile Antonino Gambino -, noi abbiamo messo in atto tutte le misure indicate dal piano comunale di emergenza. ALLARMI E CONTROMISURE Per l'occasione Amiu ha predisposto una squadra che possa intervenire e quantomeno limitare i danni in caso di allagamenti: Si tratta di quattro autospurgo e sei squadre di pronto intervento, continua Gambino. Anche Aster avrà sul campo nove pattuglie di operai e altre tre saranno reperibili. C'è il timore che i torrenti già provati da quarantacinque giorni di allerta (da ottobre a oggi) non reggano. L'importante è che i cittadini - continua Gambino seguano tutte le prescrizioni indicate dal Comune. In serata la situazione dovrebbe poi migliorare. Non ci sono al momento persone che sono state sfollate a scopo precauzionale: gli attuali sfollati del Comune di Genova sono legati al maltempo di novembre. La polizia locale, guidata dal comandante Gianluca Giurato, mette sulla strada quarantasei pattuglie, che lavoreranno fianco a fianco con quattordici squadre di volontari della protezione civile. Tra le varie chiusure previste, pure quella degli accessi pubblici al mare e al le scogliere. I DIVIETI IN STRADA Con l'allerta rossa scatta il divieto di transito sulla sopraelevata Aldo Moro per motocicli, mezzi telonati e furgoni. Il Comune raccomanda anche di assicurare preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali. Sullo sciopero in porto, a causa dell'allerta, sono intervenuti con una nota condivisa le sigle sindacali Filt-Cgil, Fit-Cils e Ultrasporti. Pur essendo state approvate le linee di indirizzo in materia di allerta meteo dal Comitato igiene sicurezza del porto di Genova scrivono i sindacati - stiamo ancora affrontando questioni irrisolte. In attesa di terminare il percorso dichiariamo lo sciopero per garantire anche lo spostamento da o per casa dei nostri lavoratori. La Asl 3 invece ha deciso di non aprire circa venti strutture tra poliambulatori e uffici. Le zone sono quelle di Cogoleto, Pra', Voltri, Arenzano, Pegli, Sestri Ponente, Bolzaneto, Certosa, Busalla, Borgo Fornari, zona Caricamento, San Fruttuoso, Marassi, Stagliene, Struppa e Quarto. Il Comune ha adottato numerose misure che riguardano la mobilità: la metropolitana farà servizio sulla tratta Brin-De Ferrari, ma la stazione di Brignole resterà chiusa. Chiuso sia in allerta arancione che rossa anche In strada 46 pattuglie della polizia locale, 14 squadre di volontari di protezione civile l'ascensore di Quezzi, così come la ferrovia Genova-Casella, sospeso il servizio Navebus. Per sicurezza non verranno allestiti tutti i mercati all'aperto, invece resterà aperto il Mercato Orientale. Con Comune e Protezione civile è stata trovata una soluzione corretta e coerente con la vigente normativa che consentirà, in occasioni di future previsioni di allerta rossa, di tenere aperto il Mercato Orientale nel rispetto della sicurezza, spiegano dalla direzione. Stop a motocicli, telonati e furgoni sulla Sopraelevata. Fermo il cantiere del Ponte

2 camion per lo spurgo saranno in via Ferri, dove il Fegino era esondato un mese fa 45 i giorni caratterizzati da allerta a partire da ottobre, secondo i dati del Comune 20 L'avviso di allerta rossa comparso da ieri a Borgo Incrociati FORNETTI le strutture, tra poliambulatori e uffici, che la Asl 3 ha deciso di non aprire -tit_org-

Incidenti e discariche, droni in aiuto degli agenti

[Roberto Sculli]

La polizia locale e la Protezione civile pronte all'impiego dei velivoli hi-tech Nel 2020 via alla sperimentazione. Accordo tra Comune e Università Incidenti e discariche, droni in aiuto degli agenti La polizia locale, almeno in una prima fase, che si suppone possa partire entro il prossimo anno, ipotizza di sperimentare i microvelivoli in due campi: come supporto per le attività dell'Infortunistica, il reparto specializzato nella ricostruzione degli incidenti stradali; e per individuare e monitorare le discariche abusive, una piaga che si fatica a estirpare. Siamo favorevoli a tutte le dotazioni che possono migliorare il lavoro degli operatori, riducono i margini di errore e, spesso, fanno anche risparmiare. È la filosofia che ha mosso anche la Protezione civile comunale. La dirigente Francesca Bellenzier ha da poco stipulato un accordo specifico con l'Università di Genova per la sperimentazione di droni, parte di una più ampia collaborazione - rinnovata nel luglio del 2017 - in ambito scientifico e formativo. Il contratto vale 47.275 euro e prevede due fasi: nel 2019, sono previste l'assistenza nell'acquisizione di dati georeferenziati attraverso missioni di volo (per un totale di dieci ore) e l'affiancamento e formazione del personale della sala operativa della Protezione civile da parte degli specialisti del Centro interdipartimentale di ricerca sui droni. Nel 2020 le attività saranno ulteriormente approfondite.

Roberto Sculli In un futuro nemmeno troppo lontano potranno riprendere la scena di un incidente stradale grave, aiutando a ricostruirlo. Potranno sorvolare le zone più impervie della città, alla caccia di discariche non autorizzate, o i quartieri per individuare immobili degradati e occupazioni abusive. O, ancora, saranno utilizzati per analizzare e monitorare dissesti, incendi o inondazioni senza alcun rischio. Le applicazioni dei droni, i sempre più diffusi microvelivoli elettrici, sono pressoché infinite. E il Comune, con vari progetti, sta lavorando per saltare su uno dei più dinamici treni tecnologici del momento. La polizia locale e la Protezione civile sono due degli uffici che si stanno muovendo. L'input iniziale era stato dato dal sindaco Marco Bucci, che dalla campagna elettorale aveva ipotizzato di utilizzare i droni, in particolare per il controllo del centro storico. Questo e altri possibili impieghi sono oggetto di un accurato approfondimento tecnico. I costi sono più che abbordabili spiegano dal Matitone - così come i tempi di attivazione possono essere contenuti. Si tratta soprattutto di approfondire la questione da un punto di vista normativo, visto che il settore è regolato, e giustamente, con grande accuratezza.!!

Corpo parte con un piccolo vantaggio visto che al suo interno c'è un agente che ha conseguito l'abilitazione per pilotare i droni. Il Comando non vuole lasciare nulla al caso e ha incaricato di vagliare ogni ipotesi, compreso il possibile impiego delle unità più grandi, che sono sottoposte a una normativa più stringente. Da tempo siamo impegnati per far fare un salto di qualità tecnologico alla polizia locale - dice l'assessore alla Sicurezza, Stefano Garassino - grazie ad esempio alla rinnovata sala operativa o con il nuovo sistema per la rilevazione in tre dimensioni degli incidenti stradali. L'obiettivo si concentrerà sull'obiettivo finale, cioè il sorvolo di eventi critici: frane, esondazioni o incidenti con sversamenti, tutte circostanze che a Genova si sono verificate con una certa frequenza. Per il momento la convenzione si è fermata alla teoria. Ma, in caso l'Area tecnica del Comune - deputata tra le altre incombenze alla ricognizione dei danni da eventi naturali - lo dovesse richiedere, i droni sono pronti a decollare.

le previsioni arpa, l'allarme dei sindaci

Torna il maltempo, scuole chiuse In collina fa paura l'emergenza frane

Allerta arancione: piogge intense, sorvegliati i corsi d'acqua Terreno saturo, i fronti fragili potrebbero cedere di nuovo

[Daniela Terragni]

LE PREVISIONI ARPA, L'ALLARME DEI SINDACI Torna il maltempo, scuole chiuse In collina fa paura l'emergenza frane Allerta arancione; piogge intense, sorvegliati i corsi d'acqua Terreno saturo, i fronti fragili potrebbero cedere di nuovo Daniela Terragni ALESSANDRIA Oggi scuole chiuse a Castelletto d'Orba, Silvano d'Orba, Rocca Grimalda, Molare, Gavi, Serravalle, Borghetto Borbera, Bosio, Cassano Spinola, Stazzano Grondona, Valtaggio, Rocchetta Ligure. A due mesi dalla prima alluvione del 21 ottobre, nel Basso Piemonte è di nuovo allerta arancione. Il bollettino dell'Arpa Piemonte segnala per oggi piogge intense nel Piemonte sud-orientale, lungo il Belbo, il Bormida e lo Scrivia. Il peggioramento è atteso dalla mattinata, possibili limitate esondazioni dei corsi d'acqua e fenomeni di versante. Allerta gialla, invece, nel Casalese e nel resto della regione. Le piogge si attenueranno nel pomeriggio e continueranno a tratti anche sabato nel bacino dello Scrivia. Se in alta montagna si temono valanghe, nel Basso Piemonte fa paura il rischio di nuove frane. A Ovada, da mezzanotte, è di nuovo aperto il centro operativo di Protezione civile. Quando è allerta rossa in Liguria, il basso Piemonte è due volte in pericolo. Se piove a Genova, l'acqua dell'Appennino si scarica sui nostri rivi, dice il sindaco di Castelletto d'Orba, uno dei paesi più colpiti dall'ultima alluvione con gli straripamenti dei rivi Albara e Albedosa. Da due mesi non dormiamo - racconta il sindaco che da ieri sera con i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile veglia sui letti dei rivi e sulle frane - il livello è sotto controllo, il problema è che non possiamo prevedere esattamente cosa capiterà a monte, ma soprattutto il terreno è così saturo d'acqua che non è più in grado di assorbire altra pioggia, c'è il rischio che si riattivino una decina di frane. Esausti anche gli abitanti che il 23 novembre, quando il pericolo della prima emergenza era quasi superato, hanno ricominciato a spalare fango. Intanto, è partita la riparazione di tubazioni e fognature, la ricostruzione di strade e frane per 450 mila euro oltre ai lavori in somma urgenza che comportano un investimento di 1,9 milioni di euro. Faticosamente si torna alla normalità. L'altro giorno in via San Rocco, Italo Tacchino, 94 anni e la badante sono tornati a casa, dopo che è stata liberata dalla frana, che il 22 ottobre aveva invaso il bagno e la cucina. Restano altri 44 residenti della frazione Bozzolina da riportare a casa. È il primo pensiero del sindaco Pesce, che ieri ha fatto coprire i lavori con teli impermeabili. La palificazione del terreno su cui poggierà la nuova strada Bozzolina procede, gli operai lavorano anche sotto l'acqua, entro la fine di gennaio intendiamo completare, ma non voglio fare previsioni, che potrebbero essere smentite dal maltempo. La neve sarebbe il male minore. Il primo cittadino di Castelletto: Non sappiamo se i rivi potranno reggere Entro gennaio dovremmo aprire la nuova strada della Bozzolina Una frana lungo la ferrovia a Gnocchetto Uno smottamento a Silvano d'Orba -tit_org- Torna il maltempo, scuole chiuse In collina fa paura emergenza frane

Riunione straordinaria per sostituire i quattro dimissionari

Il Consiglio cerca nuovi equilibri dopo il terremoto giudiziario

[Daniele Mammoliti]

Riunione straordinaria per sostituire i quattro dimissionari. Il Consiglio cerca nuovi equilibri dopo il terremoto giudiziario. JLCASO DANIELE MAMMOUTI AOSTA. Quattro nuovi consiglieri e, con ogni probabilità, nuovi equilibri da definire in un Consiglio Valle ancora sotto choc per le dimissioni che hanno decapitato la giunta e ridotto a 31 gli eletti. Ieri pomeriggio è partita la lettera firmata dalla presidente dell'assemblea Emily Rini: convocazione straordinaria e urgente per oggi alle 15,30. L'aula sarà chiamata a eseguire quella che dal punto di vista tecnico si chiama convalida dell'elezione dei neo consiglieri. Una presa d'atto che comporterà il voto per ognuno dei nuovi consiglieri. Niente thrilling, però: manovre ostruzionistiche non dovrebbero arrivare, perlomeno questa era l'idea che tirava fino a ieri sera. Semmai la vera incognita è rappresentata dall'arrivo in Consiglio di Erik Lavevaz (presidente dell'Uvp) e Carlo Marzi (segretario di Stella alpina), gli stessi che da mesi conducono una battaglia interna ai rispettivi partiti per arginare lo strapotere dei consiglieri regionali sganciatisi sempre di più dalle indicazioni delle segreterie. Con loro diventano consiglieri Luisa Trione, vicinissima politicamente a Marzi, e Alessia Favre, eletta nell'Uvp ma allontanata da almeno un anno dalle posizioni del Leone dorato. Il posizionamento dei quattro nuovi consiglieri, nel quadro degli equilibri in aula, non è affatto scontato, rendendo ancora meno ovvia la sussistenza di una maggioranza che al momento è trainata dal gruppo di Alliance Valdôtaine (cioè Uvp e Alpe) e che è già azzoppata - oltre che dalle conseguenze degli avvisi di garanzia ad Antonio Fosson, Laurent Vierin, Stefano Borrello e Luca Bianchi - anche dall'annuncio fatto lunedì da Emily Rini che quella maggioranza ha deciso di lasciare. Qualcosa si capirà già oggi, visto che il Consiglio sarà chiamato anche a ricomporre le commissioni. Il copione della giornata prevede che la prima dei nuovi consiglieri a entrare in aula sia Alessia Favre. Classe 1979, consigliera a St-Pierre, già presidente dell'Uvp, Favre prende il posto rimasto vacante dopo le dimissioni di Laurent Vierin. Per la convalida della sua elezione basteranno 16 voti, essendo il numero dei consiglieri presenti 31. Dopo toccherà a Carlo Marzi, primo dei non eletti nel 2018 nella lista Area Civica-Stella Alpina-Pour Notre Vallée. Marzi, 44 anni, nato a Benevento ma residente ad Aosta da sempre, oltre a essere segretario politico della Stella è anche assessore alle Finanze ad Aosta. Marzi rende il posto di Antonio Fosson. Sarà poi la volta di Luisa Trione, nata ad Aosta nel 1970, figlia d'arte (suo padre Silvio è stato consigliere regionale nella Dc tra il 1988 e il 1993), laureata in pedagogia e impegnata nel sociale con lunga esperienza nel mondo delle associazioni e delle coop. Consigliera comunale a Nus, Trione prenderà il posto che era di Stefano Borrello. Infine Erik Lavevaz, che solo ieri - dopo il rifiuto di Domenico Avari - ha scoperto di essere - Chl entra a Palazzo Alessia Favre, classe 1979, è consighera a Saint-Pierre; ed è stata presidente dell'Uvp, partito da ha preso le distanze da circa un anno. È destinato al Consiglio. Meno che quarantenne - compirà i 40 a febbraio - laureato in fisica e appassionato di rally, Lavevaz oltre a essere presidente dell'Union è sindaco di Verrayes. Dal punto di vista formale Lavevaz sarà l'unico dei quattro a non diventare consigliere effettivo ma solo supplente. Il gruppo Uvp aveva già vissuto due staffette, dettate dalla Legge Séverine: quella di Giovanni Barocco entrato al posto del sospeso Marco Sorbara e poi quella di Flavio Peinetti al posto di Augusto Rollandin. Tecnicamente il posto lasciato ora vacante da Luca Bianchi viene preso da Barocco, finora consigliere supplente, e Lavevaz entra come sostituto temporaneo. Tutti e quattro dovranno rinunciare agli attuali incarichi in seno ai rispettivi enti locali. Per farlo avranno otto giorni da oggi. Carlo Marzi, 44 anni, era assessore comunale alle Finanze ad Aosta: Segretario della Stella alpina, prende il posto di Antonio Fosson. Luisa Trione, 49 anni, è figlia d'arte; il padre è stato in Consiglio Valle per la Dc tra il 1988 e il 1993. Luisa Trione, 49 anni, è figlia d'arte; il padre è stato in Consiglio Valle per la Dc tra il 1988 e il 1993. Erik Lavevaz, 40 anni da compiere, guida l'Uvp. Nei mesi scorsi è stato molto critico sul comportamento degli eletti in Consiglio. -tit_org-

Vaia: 246.000 euro da campagna `Calamità Trentino 2018` - Trentino AA/S*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TRENTO, 19 DIC - E' di 246.707 euro la somma raccolta nella campagna "Calamità Trentino 2018", avviata un anno fa dopo la tempesta Vaia. Il 'Tavolo di coordinamento' del fondo, lo scorso aprile, aveva deciso di destinare parte delle risorse, per 100.000 euro, al progetto, gestito dal Servizio per il Sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, di recupero della rete dei sentieri, anche attraverso l'assunzione e la formazione di 40 persone disoccupate. L'importo residuo, di 146.707 euro - informa la Provincia - sarà trasferito sull'esercizio finanziario 2020 e il 'Tavolo di coordinamento' del fondo prenderà in esame le ipotesi di utilizzo di questa somma. L'iniziativa, che si è aggiunta agli interventi realizzati dai diversi soggetti coinvolti nell'emergenza maltempo, è stata promossa dalla Provincia autonoma di Trento assieme alle associazioni imprenditoriali, ai sindacati e a numerosi rappresentanti istituzionali, del mondo dell'economia e del volontariato.

Ferrovie: piano neve, possibili disagi - Lombardia

Rfi ha messo a punto il piano anti neve e gelo per la stagione invernale 2019/2020, articolato sulla base delle previsioni del bollettino meteo della Protezione Civile due giorni prima di ogni possibile allerta. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 19 DIC - Rfi ha messo a punto il piano antineve e gelo per la stagione invernale 2019/2020, articolato sulla base delle previsioni del bollettino meteo della Protezione Civile due giorni prima di ogni possibile allerta. Per fronteggiare gli episodi più critici Rfi non esclude la riduzione della circolazione dei treni, che sarà annunciata comunque 24 ore prima di ogni episodio, con possibili tagli al servizio che vanno dal 30% (allerta gialla) fino al 50% dell'allerta arancione, mentre in caso di condizioni nevose o di 'gelicidio' (allerta rossa) si arriverà alla sospensione totale della circolazione. Rfi garantisce l'impiego di oltre 370 persone per il mantenimento in efficienza degli impianti, per le informazioni al pubblico e con un potenziamento degli agenti impiegati. Previste attività preventive su scaldiglie, scambi, uso di antigelo sulle linee elettriche, taglio della vegetazione, corse raschia ghiaccio, sale sulle banchine e vigilanza sugli impianti.

Con allerta domani chiusa Savona-Torino - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 19 DIC - Con l'allerta meteo rossa nel savonese domani sarà chiusa l'autostrada A6 Torino-Savona tra i caselli di Savona e di Altare dalle 8 e fino ad allerta cessata. La chiusura è in ottemperanza del 'Piano Speditivo dell'aviabilità' sottoscritto dopo la frana in località Madonna del Monte e il crollo del viadotto sulla A6 in prossimità di Altare. In Liguria si fermano dalle 8 anche le attività in porto a Genova e Savona, per lo sciopero per la sicurezza dei lavoratori dichiarato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Saranno poi chiuse in automatico tutte le scuole nei comuni in allerta rossa. Mentre nella gran parte dei centri dove l'allerta scatta dalle 12, come domani nel Levante ligure, i sindaci hanno comunque disposto la chiusura delle scuole. Con la chiusura dei cantieri, a Genova si fermano anche i lavori del nuovo viadotto sul Polcevera, che pure resta presidiato. Chiuderanno poi i cimiteri, impianti sportivi, musei, biblioteche, parchi e mercati all'aperto. In Serie A rinviata Spezia-Cremonese.

Maltempo, in Piemonte allerta arancione - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 19 DIC - L'allerta per il maltempo diventa arancione in Piemonte: nel sud-est della regione, nelle provincie di Asti, Alessandria e Cuneo, le stesse già colpite quest'anno da alluvioni a ottobre e novembre, il rischio è di esondazione dei corsi d'acqua e di frane mentre a nord il pericolo viene dalle valanghe. Allerta gialla sul resto della regione, tranne che nella zona delle pianure e delle colline torinesi e che nelle valli Susa, Chisone, Pellice e Po, dove non le condizioni meteo dovrebbero essere più tranquille. La quota neve, finora da 1600 metri in su, dovrebbe abbassarsi a 1300 metri nel nord della regione, a 1100 metri in Val Formazza, nell'Ossola. Il maltempo insisterà fino a domani sera, quando è previsto l'inizio del miglioramento anche se tra la sera di sabato e l'alba di domenica sono attese nuove nuvole e piogge.

Maltempo, Protezione Civile: allerta rossa in Liguria

[Redazione]

Roma, 19 dic. (askanews) Una nuova perturbazione di origine atlantica, in avvicinamento dalla Francia, determinerà da domani una fase di maltempo, dapprima sulle regioni settentrionali del Paese in rapida estensione a quelle centrali, caratterizzata da precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, soprattutto su Liguria e Piemonte, con un rinforzo della ventilazione su tutto il centro-nord. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, venerdì 20 dicembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia e Liguria, in estensione a Toscana, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Attesi, inoltre, venti forti o di burrasca dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca forte, dalle prime ore di domani su Liguria e Lombardia, dalla tarda mattinata su Toscana, Umbria, Marche, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, specie sui rilievi montuosi. Previsti, dal tardo pomeriggio di domani, venti forti o di burrasca, dai quadranti meridionali con raffiche di burrasca forte o tempesta, su Lazio, Abruzzo e Molise, specie sui rilievi montuosi. Attese mareggiate lungo le coste esposte ai venti meridionali. (Segue)

In Liguria torna l'allerta rossa

[Redazione]

Genova, 19 dic. (askanews) Il centro meteo idrologico di Protezione civile della Liguria ha emanato allerta rossa per piogge diffuse e temporali per la giornata di domani in tutto il territorio regionale. Nel ponente e nel centro della Liguria allerta rossa scatterà dalle 8 alle 21 e nel levante dalle 12 alle 24. Già dalla serata di oggi saranno possibili rovesci e locali temporali, anche forti, in particolare sul centro ed levante della regione, poi, dalle prime ore del mattino, arrivo di un sistema frontale provocherà precipitazioni diffuse in rapida intensificazione con cumulate fino a molto elevate e temporali forti e organizzati, in particolare dalle ore centrali della giornata. Queste precipitazioni spiega Arpal in una nota potranno determinare innalzamenti significativi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con associate criticità diffuse su tutto il territorio regionale. Attenzione andrà posta ai venti che rinforzeranno fino a burrasca o burrasca forte dai quadranti meridionali e alle mareggiate intense su tutte le coste per onda da Sud/Sud-Est in rotazione a Sud-Ovest. I fenomeni si legge ancora nella nota dell' Arpal inizieranno poi gradualmente ad attenuarsi a partire da ponente dal tardo pomeriggio di venerdì, anche se risposte idrologiche, in particolare a levante, potranno verificarsi fino alle prime ore di sabato. Dopo una breve pausa, una nuova veloce perturbazione è attesa sul centro levante della Liguria tra la serata di sabato e le prime ore di domenica. Fos/int5

Una provincia blindata, Spezia aspetta l'allerta

[C.alf]

La Spezia - Scuole, parchi, cimiteri chiusi e allontanatevi dai sottopassi. Dalla costa, alle valli passando per il centro. Questo comporterà l'allerta rossa che da domani alle 12 farà tenere non solo agli spezzini, ma a tutta la Liguria, gli occhi puntati al cielo nella speranza che il maltempo passi senza arrecare ulteriori danni a una Regione già ferita già alle prese con lo stato di calamità e gli ingenti danni che devono fronteggiare gli enti. Fiato sospeso e tutti al lavoro a partire dall'inizio dell'allerta. Il prefetto della Spezia domani dalle 12, oraper l'inizio delle precipitazioni più forti, attiverà il Centro coordinamento soccorsi che veglierà sui singoli Centri operativi comunali a disposizione dei singoli territori. I sorvegliati speciali saranno, come da prassi, strade e corsi d'acqua. E anche in questo caso la Provincia della Spezia si è già attivata convocando almeno cinque squadre esterne pronte a intervenire in caso di necessità. Sulla Strada dei santuari, sulla 566 e sui ponti già monitorati saranno presenti i tecnici della provincia. La Ripa resterà aperta salvo un precipitoso aumento delle piogge che farà alzare il livello del pluviometro. In Val di Magra poi la provinciale Ameglia-Montemarcello sarà chiusa con l'arrivo dell'allerta rossa. Strada chiusa anche nella frazione Pavareto di Carro. Quella che sta per iniziare è un allerta molto significativa legata ad una perturbazione molto intensa che interesserà la Liguria per tutta la giornata di domani. Per questo, la nostra raccomandazione è di osservare la massima prudenza. Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone in vista della perturbazione che nelle prossime ore interesserà il territorio ligure, con emanazione dell'allerta rossa. L'assessore Giampedrone, che oggi pomeriggio ha fatto il punto insieme ai previsori Arpal nella sede della Protezione civile, ha aggiunto: Ci aspettiamo picchi da oltre 200 millimetri in 14 ore: se sommiamo una situazione di questo tipo agli oltre 45 giorni di allerta che abbiamo vissuto da fine ottobre ai primi di dicembre, è chiaro che questa nuova perturbazione ci preoccupa. Ci aspettiamo precipitazioni talmente forti e localizzate da poter determinare impatti al suolo significativi e una risposta dei bacini acqua molto repentina. La costa, tra il centro e il ponente della regione, sarà interessata da una mareggiata. A causa dell'allerta rossa, sarà chiusa tra i caselli di Savona e Altare a partire dalle 8 di domani mattina, venerdì 19 dicembre, anche l'autostrada A6 nella carreggiata sud, come previsto dal protocollo di sicurezza predisposto a seguito della frana che in località Madonna del Monte. La riapertura - ha concluso Giampedrone - verrà comunicata dopo un'attenta valutazione della situazione, senza nessun automatismo al termine dell'allerta.

Ameiglia si dota di un drone per la sicurezza

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Il Comune di Ameiglia sarà uno dei primi Comuni a dotarsi di uno strumento di alta tecnologia in tema di sicurezza pubblica. Acquistato dagli uffici di polizia municipale il drone di ultima generazione modello DJI Mavic 2 Enterprise Dual, sarà in grado di aiutare gli addetti alla sicurezza in caso di svariate situazioni di emergenza quali: alluvioni ed incendi, viabilità in caso di situazioni particolarmente critiche, corsiacqua che necessitano di monitoraggio soprattutto nelle zone difficilmente raggiungibili, abusivismo edilizio in zone difficili da raggiungere e controllare costantemente, ricerca di persone disperse nelle zone boschive o in altri luoghi complicati da raggiungere. "Un acquisto importante - spiega il vice sindaco di Ameiglia Emanuele Cadeddu - che abbiamo voluto fortemente proprio per aiutare il corpo di polizia locale ed i volontari della Protezione Civile nel loro complicato lavoro in situazioni di emergenza. E cosa nota a tutti quanto sia necessario il controllo del nostro territorio e quanto questa amministrazione si batte da anni su questa tematica; si pensi anche all'acquisto delle telecamere mobili per la lotta all'abbandono dei rifiuti. Il drone ci permetterà, quindi, di aumentare ancor più la sicurezza del territorio permettendoci di raggiungere zone complicate in fase di emergenza come la prevenzione degli incendi e la ricerca di persone disperse oppure il monitoraggio di fiumi e canali in maniera più precisa; inoltre, potremo finalmente portare avanti in maniera più efficace la lotta all'abusivismo edilizio, altro aspetto delicato ed importante nella nostra zona". Conclude Cadeddu: "Sono molto soddisfatto di aver dotato il Comune di questo strumento di alta tecnologia che sarà a disposizione dai primi giorni dell'anno 2020. Per l'utilizzo del dispositivo gli addetti dovranno affrontare un corso che prevede una parte teorica ed una pratica come prevede la normativa, saranno i volontari di protezione civile e antincendio boschivo i primi ad essere messi nelle condizioni di utilizzo, seguiranno poi i corsi più specifici per poter pilotare anche in condizioni critiche il drone".

Giampedrone: "Allerta arancione o rossa in arrivo"

[Th.d.l.]

Liguria - "Non sappiamo ancora che tipo di allerta avremo perché stiamo ancora lavorando, ma è certo che c'è una perturbazione importante che attraverserà tutta la regione, sia con fronti prefrontali che con il fronte vero e proprio e penso che le prossime 24/36 ore saranno molto impegnative". L'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, illustra così a CDS la situazione in vista della giornata di domani, che si preannuncia campale. Da giorni è noto che le condizioni meteo saranno pessime, tanto da portare ad annullare eventi fissati da settimane, e le aspettative sono quelle di una giornata di forti e perduranti piogge. Il bollettino uscirà alle 13 di oggi e c'è da aspettarsi che nelle ore successive molti sindaci emetteranno ordinanze di chiusura delle scuole."Le precipitazioni - prosegue Giampedrone - dovrebbero colpire soprattutto la Liguria di Centro-Ponente, un territorio già molto compromesso in cui nelle settimane passate abbiamo avuto picchi di 1.800 millimetri di pioggia, quando 1.400 sono quelli che cadono mediamente nell'arco di un intero anno. Quindi va da sé che anche per quantitativi di pioggia inferiori la situazione sarebbe da attenzionare. Avendo invece a che fare con una perturbazione tipicamente autunnale, con grandi quantità d'acqua quella di oggi è una valutazione che dobbiamo fare con grande cautela e avvisando tutti i cittadini riguardo a quella che sarà l'allerta e sull'applicazione dei piani di Protezione civile. Per questo ieri abbiamo emesso un bollettino di preavviso che annunciava che su tutte le zone, da Ponente a Levante, domani sarà in vigore l'allerta arancione o rossa".

Incidenti in montagna: in Val di Sole un opuscolo e una app per evitarli

[Redazione]

La nuova stagione dello sci in Italia è iniziata da pochi giorni e si conta già una vittima sulle piste, lo sciatore sloveno morto questa mattina sulle nevi di Plan de Corones in Alto Adige. Ogni anno le statistiche contano migliaia di incidenti sulle piste, più o meno gravi. Le statistiche della stagione 2018/2019 hanno contato 35mila soccorsi in Italia, quasi un terzo solamente in Alto Adige (9.301) e riguardano sciatori e snowboarder. Il maggior numero degli interventi da parte dei soccorritori è durante i fine settimana e nelle ore centrali del giorno. Gli sciatori che vengono maggiormente soccorsi sono stranieri, mentre quelli che si infortunano di più sono italiani. Molti incidenti, dicono gli esperti, sono evitabili seguendo poche e semplici regole di buon senso. Per questo in Val di Sole i carabinieri che operano sulle piste hanno elaborato un opuscolo destinato ai turisti. I militari si soffermano su manutenzione degli sci, abbigliamento scelto, comportamenti in pista quando ci si ferma, si sorpassa o ci si immette da una pista in un'altra. I carabinieri controllano quotidianamente le piste e non è raro notare azioni pericolose per sé e gli altri spiega il Colonnello Simone Salotti, comandante provinciale dei Carabinieri di Trento. Il più delle volte sono dettate dall'inesperienza, altre, purtroppo, da autentica incoscienza. Tra le cause frequenti degli incidenti, un po' come succede sulle strade, l'abuso di alcol e l'eccessiva velocità. Negli ultimi anni la velocità in pista è aumentata perché i nuovi sci (più corti, più maneggevoli, più facili da condurre) ti fanno sentire più bravo di quello che sei in realtà spiega Monica Zoni, direttrice della Scuola Sci Val di Sole, che opera nell'area di Folgarida-Marilleva (una delle più ampie dell'arco alpino e tra le più amate dagli sciatori, grazie al collegamento con Madonna di Campiglio e Pinzolo). Il guaio è che, se non si è consapevoli del proprio livello di preparazione fisica, il rischio incidente cresce. Proprio la condizione atletica è il primo fattore da considerare: Sono pochi gli sciatori che fanno sport in modo assiduo prima della settimana bianca. E sono ancora meno quelli allenati per reggere, per molte ore al giorno, le sollecitazioni che impatta con la neve inevitabilmente provoca spiega Zoni. Prima regola, quindi: non strafare e fermarsi quando si è stanchi. Altro consiglio indispensabile: alimentarsi bene, fin dal mattino. Indispensabile fare una prima colazione abbondante, ricca di liquidi, carboidrati di facile assorbimento e frutta, anche secca. Pericoloso invece, eccedere con le calorie e i grassi a pranzo, soprattutto se si pensa di continuare a sciare subito dopo. Il livello di attenzione si abbassa rapidamente consiglia la direttrice. Nonostante le precauzioni, tuttavia, gli incidenti capitano e allora soccorsi organizzati fanno la differenza. Un aiuto arriva dalle nuove tecnologie, come la startup Motorlab, attivata all'interno della Fondazione di ricerca Bruno Kessler di Trento: un'app denominata SAFE che consente ai gestori delle piste di monitorare in tempo reale i luoghi nei quali avvengono gli incidenti. Il software spiega Riccardo De Filippi, amministratore delegato dell'azienda è adattabile a tutte le aree sciistiche e permette di raccogliere i dati relativi a ogni incidente e avere statistiche utili a pianificare gli interventi e migliorare la sicurezza. Conoscere più informazioni, permette infatti di elaborare modelli che indichino quali sono le aree più pericolose che quindi necessitano di maggiore attenzione da parte dei gestori delle piste. area di Folgarida-Marilleva, Madonna di Campiglio e Pinzolo è stata tra le prime nelle quali l'app è stata utilizzata. Attualmente, il software ha mappato una rete di 240 soccorritori e nel database sono attualmente stati censiti oltre 28mila soccorsi.

Meteo, allerta in Liguria, venerdì chiusa dalle 8 l'autostrada A6 tra Savona e Altare

Allarme maltempo anche in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sardegna e Lazio: previsti vento forte, burrasca sulle coste e precipitazioni intense.

[Redazione]

Ancora un'allerta meteo rossa in Liguria, la terza di quest'anno: per domani, venerdì sono previsti venti di burrasca e precipitazioni intense, tanto che l'Autostrada dei Fiori ha deciso di chiudere in via precauzionale la A6 Torino-Savona tra i caselli di Savona e Altare a partire dalle 8 di domani mattina. Per la Liguria, già alle prese con problemi di viabilità con il crollo del viadotto Madonna del Monte, sempre sulla A6, lo scorso 24 ottobre, si profila un altro fine settimana complicato, anche viste le partenze per le feste natalizie. L'allerta meteo riguarda tutta la regione, mentre le scuole resteranno chiuse nel Levante fino a Genova. Per le condizioni meteo è stata rinviata anche la partita Spezia-Cremonese di serie B. L'allerta meteo è stata diramata anche per il Piemonte, dove si temono valanghe. Nel sud-est della regione, nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo, le stesse già colpite quest'anno da alluvioni a ottobre e novembre, il rischio è di esondazione dei corsi d'acqua e di frane mentre a nord il pericolo viene dalle valanghe. Allerta gialla sul resto della regione, tranne che nella zona delle pianure e delle colline torinesi e che nelle valli Susa, Chisone, Pellice e Po, dove le condizioni meteo non destano preoccupazione. In Lombardia sono sotto osservazione i fiumi Seveso e Lambro per l'intensificazione delle precipitazioni prevista fino a sabato. Il Comune ha disposto il monitoraggio dei livelli dei due fiumi. L'allerta gialla è stata diramata in Friuli Venezia Giulia, Allerta arancione invece in Toscana dove si temono temporali di forte intensità e vento forte. In Sardegna, dove il maltempo ha causato danni già oggi, la protezione civile regionale ha diffuso una nuova allerta per rischio idrogeologico ordinario dalle 15 di domani fino alla mezzanotte. Intanto, nella Città metropolitana di Cagliari e nel Sud Sardegna proseguono gli interventi per i disagi provocati dalle abbondanti piogge cadute fra ieri e stamattina che hanno provocato allagamenti e frane. A Cagliari, per allagamenti nella zona di Pirri, sono state deviate anche alcune linee degli autobus. Anche nel Lazio è stato diramato un avviso di condizioni meteo avverse: si temono mareggiate sulle coste, vento forte e burrasca e tempesta sui rilievi.

LE PREVISIONI REGIONE PER REGIONE Il piano di allerta meteo è scattato poiché un sistema nuvoloso di origine atlantica sta sfilando velocemente sul nostro Paese, portando aria umida ed instabile su gran parte delle regioni, specie al centro sud; Le previsioni prevedono poi un temporaneo parziale miglioramento delle condizioni atmosferiche in attesa di una nuova perturbazione attualmente sulla Penisola iberica. Le previsioni del tempo al Nord Cielo molto nuvoloso o coperto con associate precipitazioni da sparse a diffuse fra Piemonte e Lombardia occidentale e fra Veneto orientale e Friuli Venezia Giulia, in generale isolate sulle restanti aree. I fenomeni localmente potranno assumere carattere di rovescio o temporale sul Friuli Venezia Giulia. Neve sulle aree alpine al di sopra dei 1500 metri. Presenza di foschie dense e locali banchi di nebbia nelle aree pianeggianti, specie fra Veneto ed Emilia Romagna in intensificazione alle prime ore del mattino. Le previsioni al Centro e sulla Sardegna Molto nuvoloso con rovesci sparsi ed isolati temporali sulle regioni tirreniche peninsulari con tendenza a graduale variabilità sulla Toscana in estensione al Lazio dalla serata; nuvolosità irregolare sulla Sardegna con residui rovesci ma con tendenza al miglioramento; molte nubi anche sulle regioni adriatiche con piogge in generale isolate e possibilità di qualche rovescio sull'Abruzzo; parziali schiarite fra serata e nottata; foschie nelle vallate interne in intensificazione al primo mattino. Le previsioni sul Sud e sulla Sicilia Nuvolosità irregolare a tratti intensa specie sulla Campania dove si avranno rovesci o temporali sparsi; precipitazioni più isolate sulle restanti regioni anche a carattere di rovescio o temporale in intensificazione dalla serata sulle aree tirreniche peninsulari; dalla nottata tendenza a variabilità su Sicilia in estensione alle aree ioniche e adriatiche.

Frana blocca la strada per Varzi: Temiamo che venerdì peggiori

Centinaia di grossi massi sono precipitati sulla provinciale che collega la Valle Staffora alla Val Curone. I vigili del fuoco hanno scavato per...

[Eleonora Lanzetti]

shadow Stampa EmailUn forte boato e poi la caduta di centinaia di grossi massi sulla strada. Una frana, giovedì mattina, ha completamente invaso la strada provinciale che da Varzi conduce all'abitato di Cella, e che collega Valle Staffora alla Val Curone. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco del comando di Pavia, distaccamento di Varzi, e le unità cinofile della squadra Usar (ricerca e soccorso) per scongiurare che sotto le macerie ci fosse qualcuno. Unitamente ai vigili del fuoco sono intervenuti una pattuglia dei Carabinieri ed i tecnici della provincia di Pavia, responsabile della strada. Le ricerche, su quel tratto di strada percorso ogni giorno da molti concittadini, per ora hanno dato esito negativo, ha commentato il sindaco di Varzi, Giovanni Palli. Un territorio fragile che necessita di monitoraggi ed interventi risolutivi. La frana, per tutta la giornata ha continuato a muoversi; venerdì è previsto il sopralluogo di Regione Lombardia e Protezione Civile. Il costone ha ceduto in maniera netta, ma anche il resto del muro di contenimento potrebbe dare dei problemi ha spiegato il sindaco Palli. Venerdì ci aspettiamo forti piogge e la frana potrebbe avanzare. Una situazione che va risolta al più presto per evitare tragedie. '); }

Maltempo a Milano, scatta l'allerta arancione della protezione civile: sorvegliato il Seveso

[Redazione]

A Milano il maltempo incute timore. Anche se in città non è prevista nessuna pioggia abbondante, dalle 18 di venerdì 20 dicembre entrerà in vigore un'allerta meteo proclamata dalla protezione civile di regione Lombardia per "rischio idraulico". La comunicazione della regione prevede un livello di "criticità moderata", codice arancione, livello tre su quattro. Seveso e Lambro saranno sorvegliati speciali. Le previsioni meteorologiche Dalla tarda serata di giovedì 19 si verificherà un flusso di correnti da sud sudovest per avanzamento dall'Atlantico di una vasta area depressionaria. Tale struttura interesserà gran parte della nostra Penisola tra venerdì e sabato 21 dicembre. Associate a questa configurazione, sulla nostra regione sono attese precipitazioni fin dalle prime ore di venerdì, e per tutta la giornata, a partire dai settori occidentali, per poi estendersi tra la tarda mattina e il pomeriggio-sera ai restanti settori. Nelle prime ore di sabato ancora precipitazioni diffuse; dal primo mattino tendenza all'attenuazione, quindi in esaurimento dalla tarda mattina a partire dai settori occidentali. La fase più intensa delle precipitazioni è attesa tra la metà del pomeriggio di domani, venerdì, e le prime ore di sabato 21 dicembre. I quantitativi di precipitazioni maggiori sono attesi sulle aree alpine, prealpine e pianure limitrofe (in particolare alta pianura occidentale), oltre all'Appennino pavese (con particolare riferimento alle zone al confine con la Liguria). Durante l'evento su queste aree sono attesi quantitativi di precipitazione mediamente compresi tra 50-100 mm/24h, salvo localmente valori superiori; altrove invece quantitativi inferiori, mediamente tra 5 e 30 mm/24h. Limite neve oltre 1500 metri di quota; tra la serata di venerdì e la mattina di sabato (e durante le fasi più intense), limite neve in abbassamento fino a 1200 metri circa. In concomitanza al passaggio perturbato, in particolare tra il pomeriggio e la sera di domani, venerdì, si avrà una intensificazione della ventilazione a tutte le quote, con venti da est-sudest: da deboli a moderati in pianura, moderati o forti in montagna, dove tra i 700 e i 1500 metri circa di quota, la velocità media potrebbe raggiungere valori tra i 30 e 70 km/h. Dalla serata, di venerdì e per la giornata di sabato ventilazione in generale attenuazione.

Maltempo, per l'allerta arancione chiudono la A6 e alcune scuole nell'alessandrino*[Redazione]*

Nella mattinata di domani, venerdì 19 dicembre, è prevista una nuova perturbazione con venti forti e precipitazioni molto forti vicino ai rilievi a nord e a sud della regione. Per questo a partire da domani mattina vigeeallerta arancione per possibili frane e allagamenti sull'Appennino e per valanghe sulle Alpi settentrionali. I fiumi potranno raggiungere i livelli di guardia con possibili allagamenti lungo il Belbo, il Bormida e lo Scrivia. Anche il Po sarà in moderato aumento e a Torino potrà raggiungere i marciapiedi dei Murazzi. Per gran parte della regione vigeeallerta gialla. Considerati i danni subiti durante ondata di maltempo di ottobre e di novembre, alcuni sindaci dei comuni nell'alessandrino (Serravalle Scrivia, Cassano Spinola e Gavi) hanno disposto la chiusura degli istituti scolastici per la giornata di domani. Autostrada dei Fiori ha deciso, in vista dell'allerta rossa per il savonese, di chiudere domani il tratto di A6 tra Savona e Altare, che, colpito da una frana, era stato interrotto dal crollo del viadotto Madonna del Monte. Per seguire e evolversi dei fenomeni e coordinare gli eventuali necessari interventi, la Protezione civile della Regione Piemonte ha previsto apertura della propria sala operativa di corso Marche 79 a Torino venerdì 20 e sabato 21, con orario 8-24.

Maltempo: allerta arancione per frane e valanghe in diverse zone del Piemonte

[Redazione]

Il bollettino di allerta meteorologico emesso dal Centro funzionale di Arpa Piemonte segnala per venerdì 20 dicembre un livello di allerta arancione nel Piemonte sud-orientale, lungo il Belbo, il Bormida e lo Scrivia, per il peggioramento del maltempo atteso dalla mattinata, che potrebbe provocare limitate esondazioni dei corsi d'acqua e fenomeni di versante. Allerta arancione anche nel Piemonte settentrionale per i rischi legati a possibili valanghe. Allerta gialla nel resto del territorio tranne che nella zona delle pianure e delle colline torinesi e nelle valli Susa, Chisone, Pellice e Po. Pertanto, il settore Protezione civile della Regione Piemonte ha disposto l'apertura della Sala operativa dalle 8 di venerdì 20 alle 24 di sabato 21 dicembre per seguire l'evoluzione dei fenomeni e coordinare gli eventuali necessari interventi. Il maltempo insisterà fino a venerdì sera, quando è previsto l'inizio del miglioramento anche se tra la sera di sabato e l'alba di domenica sono attese nuove nuvole e piogge.

MALTEMPO: ALLERTA ARANCIONE DOMANI SU PIEMONTE SUD ORIENTALE E SETTENTRIONALE

[Redazione]

Il bollettino di allerta meteorologico emesso dal Centro funzionale di Arpa Piemonte segnala per domani un livello di allerta arancione nel Piemonte sud orientale, lungo il Belbo, il Bormida e lo Scrivia, per il peggioramento del maltempo atteso dalla mattinata, che potrebbe provocare limitate esondazioni dei corsi d'acqua e fenomeni di versante. Allerta arancione anche nel Piemonte settentrionale, per i rischi legati a possibili valanghe. Allerta gialla in gran parte del resto del territorio regionale. Per seguire e evolversi dei fenomeni e coordinare gli eventuali necessari interventi, la Protezione civile della Regione Piemonte ha previsto apertura della propria sala operativa di corso Marche 79 a Torino venerdì 20 e sabato 21, con orario 8-24.

Piemonte, per l'allarme maltempo domani chiudono scuole e autostrada

Tre centri dell'Alessandrino sospendono le lezioni. La A6 chiusa nel tratto tra Savona-Altare

[Redazione]

Domani la Torino-Savona chiude per allarme maltempo. Lo annuncia l'Autostrada dei Fiori - la concessionaria che gestisce la A 6 - rendendo noto che "dalle 8 di domani, per l'avviso di criticità idrogeologica con allerta meteo rossa nel Savonese, l'autostrada A6 Torino-Savona sarà chiusa in via precauzionale tra i caselli di Savona e di Altare fino alla cessazione dello stato di allerta". E' l'effetto del piano sottoscritto dopo la frana in località Madonna del Monte e il crollo del viadotto sulla A6. Dunque i veicoli dovranno entrare o uscire a Millesimo. Ma non è l'unica precauzione presa in vista della giornata di domani. Nell'Alessandrino, infatti, chiudono le scuole in alcuni comuni della provincia. La decisione è stata presa dai sindaci di Serravalle Scrivia, Cassano Spinola e Gavi. Nella provincia, già colpita dalle alluvioni di ottobre e di novembre, ci sono ancora oggi 400 sfollati. La protezione civile ha disposto l'apertura dalle 7 di domani mattina dei Com - Centri Operativi Misti - per monitorare i corsi d'acqua. Sotto controllo saranno tenuti il Bello, il Bormida e lo Scrivia, per cui si attende innalzamento già dalla mattinata. Anche il Po sarà sotto controllo: stando alle previsioni potrebbe raggiungere il marciapiede dei Murazzi. Aumenta anche il pericolo valanghe. Sarà alto su tutti i settori della regione, in particolare a Nord e a Sud che sono contrassegnati come 4-Forte. "Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 5-15 centimetri di nuova neve sulle zone montane, con limite pioggia-neve sui 1.800-2000 metri - si legge nel bollettino Arpa -. Nelle aree maggiormente interessate dalle nevicate sono attese valanghe spontanee che in alcuni casi potranno raggiungere dimensioni molto grandi, con accumuli in grado di coinvolgere la viabilità di fondovalle".

In 24 ore attesi cento millimetri di pioggia, Biellese e alto Verbano le zone più colpite*Da sabato la perturbazione si allontana e torna il sole**[Redazione]*

La lunga fase di maltempo di stampo quasi autunnale che ormai da cinque giorni ci costringe sotto l'ombrello, culmina domani con una nuova più intensa perturbazione in grado di portare piogge forti diffuse su tutto il Piemonte, molto abbondanti sui settori prossimi alla Liguria e sul Verbano, e nevicate copiose sulle Alpi. Le precipitazioni si intensificheranno ovunque tra la notte e il primo mattino di domani e proseguiranno forti per tutta la giornata, iniziando ad attenuarsi solo verso sera a partire dal Piemonte occidentale. Complessivamente in 24 ore sono attesi fino a più di 100 mm di pioggia tra il Biellese, alto Novarese e il Verbano, 50-70 sul Piemonte settentrionale con punte superiori sui settori appenninici di confine con la Liguria e una trentina di mm a Torino, precipitazioni che si sommeranno a quelle già cadute negli ultimi giorni, con maggior insistenza sul Piemonte settentrionale dove si contano già accumuli superiori ai 100 mm, soprattutto sul Verbano. La Protezione Civile ha quindi diramato un'allerta rossa per la Liguria, arancione per i settori appenninici piemontesi per rischio di frane e allagamenti e sul Piemonte settentrionale per il pericolo valanghe. Rispetto agli ultimi giorni, in cui la quota neve si è mantenuta sempre piuttosto elevata e generalmente oltre i 1700-1900 metri, domani il limite delle nevicate scenderà più in basso, fino ai 1300-1500 metri e localmente anche a quote inferiori nelle vallate più strette e sotto i rovesci più intensi. In quota è quindi atteso fino a quasi un metro di neve fresca nelle vallate dal Monte Rosa all'Ossola, 50-80 cm sulle alte vallate del Cuneese, 30-60 cm altrove con pericolo valanghe ovunque molto elevato. La perturbazione si allontanerà sabato mattina e in pianura si avvierà un periodo più soleggiato, mentre sulle Alpi il miglioramento sarà solo temporaneo con un nuovo aumento della nuvolosità già nel pomeriggio e altre nevicate domenica, più intense e fino ai 1200 metri sulle alte vallate dal Torinese alla Valle Aosta occidentale. Anche i giorni di Natale si preannunciano soleggiati e a tratti ventosi in pianura, mentre rimarrà tormentata con deboli nevicate sui settori alpini di confine e condizioni di foehn nelle vallate.

Zaia nominato Commissario straordinario per il maltempo 2019

[Redazione]

È stata pubblicata l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale n. 622 del 17 dicembre 2019. Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto. Nell'ordinanza è contenuta la nomina del Presidente della Regione Luca Zaia Commissario straordinario per il maltempo dello scorso novembre. Il Commissario ha 60 giorni di tempo per presentare il piano di interventi per far fronte ai danni causati dal maltempo che, nel caso del Veneto, ha colpito intero litorale da San Michele all'Adriatico fino alle coste del basso Polesine.

Maltempo novembre, Zaia nominato commissario straordinario

[Redazione]

Avrà 60 giorni di tempo per presentare il piano di interventi perinterolitorale da San Michele al Tagliamento fino alle coste del basso Polesine[75643570_1269226753281224_4605631561944006656_n-1-845x522]19 Dicembre 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailÈ stata pubblicataordinanza del Capo Dipartimento della Protezione CivileNazionale n. 622 del 17 dicembre 2019 Interventi urgenti di protezione civilein conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria,Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte,Puglia, Toscana e Veneto.Nell ordinanza è contenuta la nomina del Presidente della Regione Luca ZaiaCommissario straordinario per il maltempo dello scorso novembre. Il Commissarioha 60 giorni di tempo per presentare il piano di interventi per far fronte aidanni causati dal maltempo che, nel caso del Veneto, ha colpitointerolitorale da San Michele al Tagliamento fino alle coste del basso Polesine.Fonte: Adnkronos

Allerta rossa, le strutture della Asl 3 chiuse venerdì perché in aree esondabili

[Redazione]

Genova. In relazione al bollettino emesso dalla Protezione Civile che prevede nel territorio di ASL3 allerta rossa (massimo rischio meteorologico) per le zone dalle ore 8 alle ore 21 di venerdì 20 dicembre 2019 e per la zona C dalle 12 alle 24 di venerdì 20 dicembre 2019 si comunica l'elenco delle strutture chiuse al pubblico nella giornata di venerdì 20 dicembre in quanto situate in zone esondabili: Cogoleto (Distretto 8): Poliambulatorio via Isnardi 3 Arenzano (Distretto 8): Poliambulatorio di Piazza Golgi 26r Campo Ligure (Distretto 8): Poliambulatorio Via Rossi 33 Rossiglione (Distretto 8): Poliambulatorio via Roma 36 Masone (Distretto 8): Poliambulatorio Via Massolo 1 Zona Voltri (Distretto 8): Sede distrettuale Via Camozzini 15 Zona Voltri (Distretto 8): Casa della Salute piazza Odicini 4 Zona Voltri (Distretto 8): URP/Sportello Unico Distrettuale Via Camozzini 95r Zona Voltri (Distretto 8): Centro Salute Mentale Via Lemerle 17 Zona Pra (Distretto 8): Palazzo della Salute di Villa De Mari, via De Mari 1b Zona Pra (Distretto 8): ambulatorio Medicina dello Sport, via Prà 64r Zona Pegli (Distretto 8): Palazzo della Salute Martinez, via Pegli 41 Zona Sestri Ponente (Distretto 9): Palazzo della Salute ex Manifattura Tabacchi Via Soliman Zona Sampierdarena (Distretto 9): Palazzo della Salute Fiumara Via degli Operai 80 Zona Bolzaneto (Distretto 10): Poliambulatorio di Via Bonghi, 6 Zona Certosa (Distretto 10): Poliambulatorio Via Canepari 64r Busalla (Distretto 10): piazza Malerba 8 chiusa dalle ore 11.45 (consultorio chiuso) Borgo Fornari Comune di Ronco Scrivia (Distretto 10) Zona San Fruttuoso (Distretto 12): Poliambulatorio di via Archimede 30A Zona Marassi (Distretto 12): via Canevari 38-168 A/R Zona Staglieno (Distretto 12): Centro Prelievi ASL 3 presso struttura J&B Rad(ex Cidimu) Zona Struppa Valbisagno (Distretto 12): Palazzo della Salute di Via Struppa 150 Zona Quarto (Distretto 13): sospensione accessi modulo diurno presso Reparto Speciale Disabili e sospensione trasporti per visite specialistiche esterne dei pazienti ospitati nel Reparto Disabili e Centro Alzheimer. Gli utenti prenotati per visite o accertamenti nelle strutture indicate verranno ricontattati per fissare un nuovo appuntamento. I Sert saranno aperti per la somministrazione delle terapie nei consueti orari, ad eccezione del Sert di Via Canevari. Gli utenti di tale Sert per le terapie (compresi esami urine per pazienti) possono recarsi al Sert di Piazza Dante 5. Inoltre saranno sospese in via cautelativa su tutto il territorio di ASL 3 anche le attività dei Centri Diurni, delle Cure Palliative, Cure Domiciliari (in Valle Scrivia sospese a partire dalle 11.45), Visite specialistiche domiciliari, Prelievi a Domicilio e ambulatorio mobile (servizio zona rossa). Gli Ospedali di ASL 3 (Ospedale Villa Scassi Sampierdarena, Ospedale Padre Antero Micone Sestri Ponente, Ospedale Gallino Pontedecimo, Ospedale La Colletta Arenzano) non chiudono nessun servizio. Particolare cautela verrà applicata nelle dimissioni, che verranno organizzate tenendo conto delle zone di residenza del paziente. Il personale come di consueto è stato avvisato della possibilità di tramutare la reperibilità in guardia attiva per evitare spostamenti pericolosi nell'orario dell'allerta. Per le altre Strutture del territorio di ASL 3, aperte al pubblico, si raccomanda ai cittadini comunque di osservare le indicazioni della Protezione Civile e dei Comuni. Leggi anche maltempo Meteo, allerta rossa su Genova e tutta la Liguria da venerdì mattina elenco Allerta rossa, scuole chiuse a Genova. Le decisioni negli altri comuni attenzione massima Allerta rossa, terreni zuppi e reattività immediata: i torrenti genovesi tornano a fare paura

Maltempo: domani allerta arancione su Piemonte sud orientale e settentrionale

[Redazione]

Il bollettino di allerta meteorologico emesso dal Centro funzionale di ArpaPiemonte segnala per domani un livello di allerta arancione nel Piemonte sudorientale, lungo il Belbo, il Bormida e lo Scrivia, per il peggioramento del maltempo atteso dalla mattinata, che potrebbe provocare limitate esondazioni dei corsi d'acqua e fenomeni di versante. Allerta arancione anche nel Piemonte settentrionale, per i rischi legati a possibili valanghe. Allerta gialla in gran parte del resto del territorio regionale. Per seguire e evolversi dei fenomeni e coordinare gli eventuali necessari interventi, la Protezione civile della Regione Piemonte ha previsto apertura della propria sala operativa di corso Marche 79 a Torino, venerdì 20 e sabato 21, con orario 8-24. Nuovi problemi di viabilità sulla Serra. "Si comunica che la SP 419, sul territorio comunale di Andrate in provincia di Torino sarà interrotta all'altezza della SP 221 per Chiaverano la quale rimane accessibile con limite max di carico pari a 7,5 t. Rimane interrotto il collegamento tra la SP 419 e la SP 73 in direzione Borgofranco. Restano aperte al transito la SP 405 Mongrando Donato e la SP 407 Raccordo Lince sul territorio provinciale di Biella". Ad annunciarlo una nota stampa della provincia di Biella. La strada verrà riaperta non appena le condizioni meteo lo consentiranno. [ico_author] comunicato provincia - f.f.

Protezione Civile: Zaia nominato commissario per il maltempo 2019

[Redazione]

[cronaca_ve]Venezia, 19 dic. (Adnkronos) È stata pubblicata l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale n. 622 del 17 dicembre 2019 Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto. Nell'ordinanza è contenuta la nomina del Presidente della Regione Luca Zaia Commissario straordinario per il maltempo dello scorso novembre. Il Commissario ha 60 giorni di tempo per presentare il piano di interventi per far fronte ai danni causati dal maltempo che, nel caso del Veneto, ha colpito intera litorale da San Michele al Tagliamento fino alle coste del basso Polesine. (Adnkronos)

Venezia va tutelata da tutti, senza divisioni Va difesa dalle acque alte e resa città viva

[Francesco Patriarca]

Il discorso del Patriarca affa Citta pronunciato in San Marco Venezia va tutelata da tutti, senza divisioni Va difesa dalle acque alte e resa città viva Martedì scorso, in una Basilica di San Marco gremita, alla presenza del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e delle principali autorità civili e militari cittadine, in occasione del tradizionale Concerto di Natale, eseguito dai Solisti della Capello Marciano diretti da Marco Gemmani, il Patriarca ha pronunciato un discorso alla Città che riportiamo di seguito integralmente. Signor ministro, stimate autorità, gentili signore e signori, prendo la parola questa sera, prima del tradizionale concerto di Natale, in uno dei luoghi più segnati dalla eccezionale acqua alta che la notte fra il 12 e il 13 novembre scorsi, raggiunti i 187 centimetri sul livello medio mare, ha coperto l'80% della città e le isole della laguna e ha arrecato a questa Basilica danni ingenti, anche strutturali. La "Baxélega de San Marco" - simbolo non solo della Venezia cristiana ma dell'intera città - è stata fino al 1797 l'antica cappella privata del doge, la Chiesa Palatina del Palazzo Ducale; dal 1807 è la chiesa cattedrale, la chiesa madre del Patriarcato in cui sono custodite le spoglie dell'evangelista; è la "chiesa d'oro" per i suoi tesori e gli 8400 metri quadri di mosaici. Sento, quindi, il dovere di esprimere un ringraziamento all'intera Procuratoria di San Marco, al Primo Procuratore Carlo Alberto Tesserin, al Proto Architetto Mario Piana e in modo particolare alle maestranze che - in momenti difficili - hanno svolto con passione e competenza un prezioso lavoro. Ringrazio il Sindaco, il Presidente della Regione, il Prefetto, tutte le forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile ma, in modo particolare, i ragazzi che spontaneamente si sono rimboccate le maniche e hanno dato una bella testimonianza di vicinanza al prossimo che lascia ben sperare per la Venezia di domani. Non ha sofferto solo la città storica, ma anche le isole della laguna che qui voglio ricordare: Murano, Burano, Mazzorbo, Torcello, Sant'Erasmus, Lido, Pellestrina e la vicina città di Chioggia. E anche il nostro Litorale. Di fronte a quanto successo in quella notte e nei giorni successivi non si vuole ne recriminare ne fare polemiche ma offrire una riflessione pacata e accorata: qualora, infatti, continuassero scelte e politiche incuranti della fragilità ed unicità di Venezia e del suo territorio, se ne decreterebbe la morte. Non si tratta di cercare visibilità ma, in occasione della grande festa cristiana del Natale, di lanciare un grido di dolore e, insieme, di speranza per Venezia. Guardiamo insieme il futuro, perché Venezia è di tutti e il suo avvenire non deve trovarci divisi. In una comunità ci sono scelte fondamentali che vanno prese in modo condiviso e attuate in tempi certi, a prescindere dalla connotazione politica della forza che, di volta in volta, governa o è all'opposizione, a Roma o qui in città. Su questo ci deve essere l'impegno di tutti. Non di qualcuno, ma di tutti! Una città divisa, quando si tratta del suo destino, è una non-città. E una città incapace di pensare il proprio presente si è già condannata a non avere futuro. Sulla scelta di essere civitas, ossia una convivenza reale di persone, non è possibile prendere posizioni conflittuali, imbastire contrapposizioni o costruire polemiche per cercare visibilità. Venezia non merita questo. Primo punto - non più rinviabile - è la difesa della città, in particolare dei suoi luoghi più fragili, ormai regolarmente invasi da acque alte. A tale questione, irrisolta da anni, si unisce la questione residenziale; un problema che deve misurarsi, innanzitutto, col costante calo demografico ma non solo. Tali questioni non sono prerogativa di alcuni e non vanno lasciate all'iniziativa di singoli, ma devono diventare progetto politico condiviso dalle amministrazioni che, di volta in volta, sono chiamate a guidare la città o ad intervenire su di essa. Sui "fondamentali" che riguardano il bene della città - come già detto - maggioranza ed opposizione non devono dividersi o far campagna elettorale. Chi è chiamato a governare, governi e chi è chiamato a svolgere l'importante funzione d'opposizione la svolga al meglio, con rigore e senza sconti, dando così il suo importante contributo alla vita democratica. Non si torni però a mettere in discussione ogni volta i "fondamentali", ossia il bene di Venezia. Lo ripeto: la difesa della città dalle grandi acque alte e un reale progetto civico-abitativo, che comprenda interventi fra loro connessi in una prospettiva temporale certa, sono "fondamentali" su cui tutti bisogna convenire. Si tratta di progettare una politica cittadina a misura d'uomo per i residenti e i turisti, vale a

dire una proposta che consenta a tutti di fruire dell'unicità di Venezia, rispettandone la fragilità e la peculiare struttura. Venezia è città che nasce dall'acqua e, da sempre, vive sull'acqua. Si auspica, quindi, che si concretizzi l'iniziativa che mira ad istituire proprio a Venezia un Centro internazionale di studi e ricerche sui cambiamenti climatici per definire strategie e progettare sistemi sociali ed ambientali sostenibili. I cambiamenti climatici - vera sfida del futuro - chiedono alla città, per le sue caratteristiche ambientali uniche, di fungere da apripista. Venezia, per l'ambiente, è simbolo planetario universalmente noto e deve quindi mettersi in gioco come "laboratorio" in grado di pensare con coraggio il nostro futuro per quanto riguarda il clima, l'ambiente e la politica. A questo proposito rimaniamo preoccupati per la chiusura, senza risultati e accordi, della Conferenza Gnu di Madrid sul clima. Segno di un'altra occasione persa di fronte alla necessaria assunzione di decisioni importanti. Con l'ausilio di sagge politiche e l'aiuto di nuove tecniche, la città di oggi e di domani sarà nelle condizioni non tanto di sopravvivere consegnata al caso ma di crescere secondo un progetto pensato e voluto in sintonia col nostro tempo, perché Venezia non può essere o diventare una città solo raccontata sui libri di storia e d'arte e neppure essere ridotta a prodotto da vendere, come uno dei prestigiosi marchi made in Italy. Venezia e i veneziani hanno cuore, intelligenza e fantasia per ripensare la loro città, magari con uno statuto per la città che non la separi dal territorio ma sia uno strumento legislativo, economico e finanziario che ne riconosca l'unicità a livello mondiale e ne consenta il rilancio. Venezia torni, dunque, ad essere quella civitas che è stata e che, secondo la concezione politica e giuridica della latinità, corrisponde alla polis greca - l'insieme dei cittadini - distinguendosi così dall' urbs, la città intesa come complesso di edifici e mura. Le chiese e gli edifici pubblici della città raccontano la storia gloriosa della Serenissima Repubblica di San Mar co. Certo, vanno difesi e restaurati perché sono di Venezia, ma sono patrimonio dell'intera umanità; è essenziale, però, farli parlare all'oggi proprio di quelle cose che l'attuale società della tecnoscienza non sa più parlare. Tutto è necessario che sia progettato e realizzato a misura di città che deve esser "vissuta" da chi la abita e dai visitatori, accolti con simpatia, in numero compatibile con le dimensioni e gli spazi di Venezia, le sue calli, le fondamenta, i campi e i campielli. Venezia non può ridursi ad essere, nella migliore delle ipotesi, un museo a cielo aperto o, peggio, un maxi-supermercato. E non si tratta di due ipotesi così irreali. Tutti amiamo Venezia e la vogliamo salvaguardare nella sua unicità - arte, storia, cultura -; nello stesso tempo la vogliamo "abitare" come cittadini che vivono la loro esistenza quotidiana in modo cordiale, accogliente, semplice, ordinata, a misura di bambino, di anziano, di famiglia. Grazie per il vostro cortese e paziente ascolto; credo che questo tempo lo dovessimo alla nostra città. Fin d'ora un plauso alla Cappella Marciana per quanto ci farà ascoltare. A tutti auguro un Natale ricco del Signore Gesù: il Bambino e la luce gentile di Betlemme rinnovino il nostro modo di pensare e il nostro stile di vita. Il presepio sia scuola di semplicità evangelica ed essenzialità umana e ci ricordi che, di fronte a Dio, protagonisti sono i poveri e gli umili. Viva Venezia, viva San Marco e Buon Natale, di cuore, a tutti! Francesco, patriarca -tit_org-

Piemonte, il maltempo non dà tregua: domani allerta arancione

[Redazione]

Possibili limitate esondazioni lungo i corsi dei fiumi Belbo, Bormida e Scrivia. Allerta arancione anche nel Piemonte settentrionale, per i rischi legati a possibili valanghe. Raccomanda questo articolo up 50% down 50% [nord_piemonte_a_rischio_valanghe] Il bollettino di allerta meteorologico emesso dal Centro funzionale di Arpa Piemonte segnala per domani un livello di allerta arancione nel Piemonte sudorientale, lungo il Belbo, il Bormida e lo Scrivia. Livello di allerta incrementato in considerazione del peggioramento del maltempo atteso dalla mattinata, che potrebbe provocare limitate esondazioni dei corsi d'acqua e fenomeni di versante. Allerta arancione anche nel Piemonte settentrionale, per i rischi legati a possibili valanghe. Allerta gialla in gran parte del resto del territorio regionale. Per seguire e evolversi dei fenomeni e coordinare gli eventuali necessari interventi, la Protezione civile della Regione Piemonte ha previsto l'apertura della propria sala operativa di corso Marche 79 a Torino venerdì 20 e sabato 21, con orario 8 - 24. [gal_768px_x_238pxl_consegna_gratuita_32] [gal_768px_x_238pxl_consegna_gratuita_32]

Maltempo, nuova allerta arancione nelle Valli Belbo, Bormida e Scriva

[Redazione]

Attualità | 19 dicembre 2019, 14:55 Limitate esondazioni dei corsi d'acqua e fenomeni di versante nella previsione emessa da Arpa Piemonte. La Protezione civile regionale ha previsto l'apertura della propria sala operativa. Il bollettino di allerta meteorologico emesso dal Centro funzionale di Arpa Piemonte segnala per domani, venerdì 20 dicembre, un livello di allerta arancione nel Piemonte sud orientale, lungo il Belbo, il Bormida e lo Scrivia, per il peggioramento del maltempo atteso dalla mattinata, che potrebbe provocare limitate esondazioni dei corsi d'acqua e fenomeni di versante. Allerta arancione anche nel Piemonte settentrionale, per i rischi legati a possibili valanghe. Allerta gialla in gran parte del resto del territorio regionale. Per seguire e evolvere dei fenomeni e coordinare gli eventuali necessari interventi, la Protezione civile della Regione Piemonte ha previsto l'apertura della propria sala operativa di corso Marche 79 a Torino venerdì 19 e sabato 20, con orario 8-24. [ico_author] C. S.

Maltempo, allerta arancione domani sul Piemonte settentrionale e sud orientale

Per tenere sotto controllo la situazione, la Protezione civile della Regione Piemonte ha previsto l'apertura della propria sala operativa di corso Marche 79 a Torino

[Redazione]

Il bollettino di allerta meteorologico emesso dal Centro funzionale di Arpa Piemonte segnala per domani un livello di allerta arancione nel Piemonte sud orientale, lungo il Belbo, il Bormida e lo Scrivia, per il peggioramento del maltempo atteso dalla mattinata, che potrebbe provocare limitate esondazioni dei corsi d'acqua e fenomeni di versante. Allerta arancione anche nel Piemonte settentrionale, per i rischi legati a possibili valanghe. Allerta gialla in gran parte del resto del territorio regionale. Per seguire l'evoluzione dei fenomeni e coordinare gli eventuali necessari interventi, la Protezione civile della Regione Piemonte ha previsto l'apertura della propria sala operativa di corso Marche 79 a Torino venerdì 20 e sabato 21, con orario 8-24.